

Assessorato attività
produttive,
energia e politiche
del lavoro



Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato 2016-2018



NOTA

Il programma è stato predisposto dagli uffici dell'Assessorato Attività produttive con il coordinamento della Struttura sviluppo economico e generi contingentati.

Il capitolo "Il contesto di riferimento" è stato predisposto a cura della "Camera valdostana delle imprese e delle attività produttive - Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales", con la collaborazione dell'Osservatorio economico e sociale della Presidenza della Regione.

Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato

Sommario

Introduzione

Capitolo primo - Il contesto di riferimento

1. Lo scenario macroeconomico
2. Il sistema produttivo: struttura e tendenze
3. Punti di forza ed opportunità
4. Il quadro normativo di riferimento

Capitolo secondo - Le linee di intervento e le azioni specifiche

1. Sostegno alla domanda
 - 1.1. Le azioni di Pre- Commercial Public Procurement (PPP)
 - 1.2. Misure di incentivazione
2. Marketing territoriale e iniziative di attrazione
 - 2.1. Azioni di sistema per l'attrazione di insediamenti
 - 2.2. Valorizzazione degli incubatori di impresa
 - 2.3. Il pacchetto di insediamento
 - 2.4. Ricerca di partnership strategiche e collaborazioni con territori innovativi
3. Sostegno alla nuova imprenditorialità
4. Sostegno finanziario alla ricerca e all'innovazione
 - 4.1. Bandi per progetti di ricerca e per lo sviluppo di unità di ricerca
 - 4.2. Investimenti in tecnologie innovative
 - 4.3. Investimenti per l'introduzione di innovazioni organizzative e commerciali
 - 4.4. Sostegno all'industrializzazione
 - 4.5. Sostegno allo sviluppo di nuove imprese innovative
5. Iniziative a sostegno dello sviluppo di reti
 - 5.1. Relazioni tra imprese
 - 5.2. Relazioni tra imprese e poli di ricerca e innovazione
6. Sostegno alla capitalizzazione
7. Raccordo tra imprese e Centri di eccellenza
 - 7.1. Sostegno a progetti e investimenti tra imprese e Centri di ricerca
 - 7.2. Iniziative di orientamento e alta formazione tra imprese, università e centri di formazione
 - 7.3. Miglioramento e rafforzamento della formazione

Capitolo terzo - Il quadro delle risorse disponibili nel triennio

Capitolo quarto - I meccanismi di monitoraggio e di valutazione

INTRODUZIONE

Il sistema industriale e artigianale della Valle d'Aosta non è all'anno zero. Nonostante la sua fragilità strutturale, legata alla conformazione geografica di una Valle alpina che limita le aree per insediamenti di medie e grandi dimensioni, accentuata dalle difficoltà dei trasporti nel settore ferroviario e aeroportuale senza collegamenti internazionali, la difficile e perdurante crisi che dal 2007/2008 ha colpito l'economia occidentale non ha ridimensionato la sua portata ed importanza.

Molte aziende che hanno superato la terribile prova di quasi dieci anni di recessione sono oggi particolarmente attrezzate a cogliere i primi segnali di ripresa e a reggere la continua sfida del mercato globale. Importanti multinazionali hanno scelto di operare in Valle d'Aosta, dove un mix di tecnologia avanzata e soprattutto di professionalità di alto livello ha reso improbabile il decentramento produttivo in paesi dell'est europeo o del sud est asiatico.

Anzi la profonda ristrutturazione dell'Amministrazione regionale, conseguente ai tagli del Bilancio regionale imposti dai governi nazionali per il risanamento della finanza pubblica italiana, fortemente orientato dalla politica europea di rigore, accresce l'importanza dello sviluppo dell'industria e dell'artigianato nella strategia regionale, che vede nel settore turistico e terziario il motore trainante della nostra economia locale, purché l'industria e l'artigianato si inseriscano coerentemente in una dimensione di green economy sostenibile e duratura.

La strada è già stata chiaramente indicata: sia la Smart Specialisation Strategy (S3) sia il POR 2014/2020 hanno tracciato le linee-guida per le politiche di innovazione a livello regionale, in coerenza con la strategia nazionale ed europea, con l'obiettivo di valorizzare le eccellenze del territorio e aumentarne la competitività, favorendo l'espressione e lo sviluppo delle potenzialità imprenditoriali locali, in un'ottica di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. E non è marginale sottolineare la centralità dei finanziamenti europei nel Programma pluriennale.

Imprescindibile quindi una sempre maggiore sinergia con gli altri settori turistico/terziario e agricolo, dove ci sono anche le condizioni per fare da traino rispetto all'accelerazione nell'innovazione e la ricerca.

Il terrorismo e la tensione internazionale, affiancate all'irrequietezza del mercato petrolifero rendono più incerto e complesso il processo di rilancio. Nondimeno occorre quindi un maggior dinamismo nel cogliere le opportunità che di volta in volta si presentano. Lo snellimento della burocrazia e i tempi di risposta dell'Amministrazione diventano un fattore centrale nella costruzione di una nuova politica industriale.

La piccola struttura produttiva industriale e artigianale della Valle d'Aosta, da sola non ha certo il potenziale per determinare tendenze che sono decise e attuate su scenari mondiali. Ma presenta alcune situazioni di alta eccellenza e competitività in grado di tenere il passo della sfida globale, che è possibile sostenere e rafforzare, favorendo e incentivando le opportunità di riqualificazione e innovazione dei processi produttivi.

Per farlo non dobbiamo chiuderci su noi stessi, difendendo rendite di posizione, che hanno margini temporali sempre più ridotti nell'economia mondiale. Dobbiamo aprirci alla collaborazione con altri territori, continuando la nostra politica di adesione costruttiva alla strategia macro-regionale dell'UE per la regione alpina (EUSALP), a partire da rapporti più collaborativi e fattivi con la Regione Piemonte e con i grandi centri di ricerca piemontesi a Ivrea e Torino, al fine di consentire anche alle imprese valdostane di partecipare ai grandi cluster di ricerca.

Anche i nostri artigiani, grazie al loro forte legame con il territorio e alla grande attenzione ai loro dipendenti, sono indispensabili allo sviluppo sostenibile e duraturo della nostra Regione, che in un'ottica di green economy può favorire l'innovazione nel settore edilizio, il più colpito dalla crisi, e promuovere al contempo l'immagine turistica e la qualità complessiva della vita dei valdostani. E in questo contesto anche il settore dell'artigianato di tradizione può trovare nuova linfa dal dialogo con la modernità.

Una delle novità sostanziali del Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato 2016/2018 è il nesso sempre più stretto tra politiche di sviluppo e politiche attive del lavoro, perché lo sviluppo sia fortemente connesso ad una ripresa dell'occupazione.

Un passaggio fondamentale in questa fase è la costruzione di un sistema di Istruzione e Formazione professionale che permetta ai nostri giovani di mettersi al passo con l'evoluzione in atto nel mondo produttivo e consenta alle imprese e agli artigiani di avere manodopera molto qualificata.

Cruciale dunque cogliere l'opportunità che l'elaborazione di questo Programma pluriennale si sia coordinato con il Piano triennale delle politiche del lavoro 2016/2018, cercando un coinvolgimento di tutte le Parti sociali in una concertazione costruttiva, al fine di dare coerenza ed efficacia ai finanziamenti regionali, statali ed europei.

La concretezza e la fattibilità della programmazione non intende chiudere le porte a ulteriori prospettive che saranno colte e anche ricercate qualora ci fossero avanzamenti più repentini del Programma e si individuassero ulteriori risorse.

Raimondo Donzel
Assessore alle attività produttive, energia e
politiche del lavoro

CAPITOLO PRIMO - IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

1. LO SCENARIO MACROECONOMICO

1.1 GLI AGGIORNAMENTI PIÙ RECENTI DEL QUADRO ECONOMICO

Il quadro che caratterizza la regione a inizio 2015 è segnato ancora da una fase di grande incertezza e testimonia il permanere di difficoltà settoriali, accompagnate da un'elevata instabilità occupazionale e dalla persistenza di fenomeni di criticità sul mercato del lavoro. Se il 2009 è stato l'anno di massima crisi per il sistema regionale, il biennio 2012-2013 ha rappresentato una nuova punta nelle difficoltà, mentre il periodo più recente, anche se in maniera non lineare e pur debolmente, mostra segnali di lento miglioramento. In sostanza, anche la Valle d'Aosta, riflettendo quanto successo in Italia, pur con delle differenze quantitative, ha subito gli effetti del fatto per cui le crisi sono state in realtà due successive, interrotte da un breve periodo di arresto della caduta.

Gli ultimi dati consolidati disponibili con la nuova serie rilasciata dall'Istat (SEC 2010)¹, il cui ultimo aggiornamento è relativo al 26 novembre 2015, segnalano che la Valle d'Aosta e la Provincia di Bolzano sono le uniche realtà regionali (le due Province trentine vengono statisticamente assimilate alle regioni) che registrano una crescita del PIL nel triennio 2011-2014. In termini reali, la crescita del prodotto per la Valle d'Aosta è modesta rispetto al 2011 (+0,2%), mentre la variazione rilevata tra il 2013 ed il 2014 appare più significativa (+1,4%).

1 A partire da settembre 2014, con la pubblicazione di una nuova versione dei conti nazionali è stato adottato dagli Stati membri dell'Unione europea il nuovo sistema europeo dei conti nazionali e regionali - Sec2010 - in sostituzione del Sec95. Il nuovo sistema ridefinisce i principi e i metodi di Contabilità nazionale a livello europeo e fissa in maniera sistematica e dettagliata il modo in cui si misurano le grandezze che descrivono il funzionamento di un'economia, in accordo con le linee guida internazionali stabilite nel Sistema dei conti nazionali delle Nazioni Unite (2008 SNA). Rispetto alla precedente versione, il Sec2010 presenta alcune importanti differenze riguardo sia all'ambito di applicazione, sia ai concetti. Tra le novità più rilevanti introdotte dal Sec 2010 per le stime regionali vanno segnalate le regole che definiscono il passaggio dal valore aggiunto ai prezzi base, al prodotto interno lordo regionale. Inoltre, rilevante è anche l'inclusione di specifiche attività illegali nella stima dei conti nazionali, afferenti il traffico di sostanze stupefacenti, i servizi della prostituzione e il contrabbando (di sigarette o di alcol); per la stima a livello regionale e provinciale del valore aggiunto attribuito a queste attività illegali, gli aggregati stimati a livello nazionale sono stati ripartiti su base territoriale utilizzando il numero di segnalazioni per reati relativi allo sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione, alle normative sugli stupefacenti e sul contrabbando. Infine, modifiche interessano anche la nuova stima della spesa per consumi finali delle famiglie a livello regionale, che è coerente con quella nazionale incorporando l'aggiornamento di alcune fonti informative di base.

Le previsioni per il 2015² confermano per la Valle d'Aosta un ulteriore lieve rafforzamento della crescita per l'anno in corso (+0,9%), variazione non molto diversa dal dato previsionale nazionale (+0,8%), ma leggermente inferiore alla previsione formulata per il Nord-Ovest (+1%).

Le attese per il 2016 stimano poi per la nostra regione un incremento del PIL del +1,3% (+1,2% per l'Italia e +1,4% per il Nord-Ovest), mentre per il 2017 ipotizzano una crescita del +1,4% (+1,4% per l'Italia e +1,6% per il Nord-Ovest).

I dati previsionali relativi a consumi delle famiglie e investimenti indicano per la realtà regionale saldi leggermente positivi per il 2015, rispettivamente +1% e +0,4%, e ne ipotizzano un rafforzamento delle tendenze per il 2016 e per il 2017.

Rispetto alle dinamiche del commercio estero, i primi nove mesi del 2015 confermano la prosecuzione di una dinamica positiva, sebbene l'ultimo trimestre denoti un rallentamento su base annuale. La crescita tendenziale dell'export nel 2015, rispetto ai primi nove mesi del 2014, è del 3,1%, a fronte di una variazione del 4,7% registrata per l'analogo periodo tra il 2013 ed il 2014. Nonostante la ripresa del trend di crescita, il livello dell'export regionale resta ancora al di sotto dei livelli pre-crisi.

Venendo al tessuto produttivo, i primi nove mesi del 2015 evidenziano elementi di continuità con le dinamiche recenti, sebbene si osservi un rallentamento di queste tendenze. Infatti, lo stock delle imprese attive nel complesso si riduce, in linea tendenziale su base annua, dell'1,9% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, mentre le iscrizioni crescono del 2,2%, a fronte però di un nuovo ampliamento delle cessazioni (+16,2%).

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, i dati dei primi nove mesi del 2015 segnalano trend contrastati, con livelli occupazionali, di partecipazione e di disoccupazione sostanzialmente invariati rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, determinatisi però per effetto di un relativo peggioramento del quadro occupazionale maschile e per contro di un miglioramento con riferimento alla componente femminile. Inoltre, ad una disaggregazione settoriale, si osserva un tendenziale ampliamento dei posti di lavoro nel settore terziario, a fronte di una contrazione del settore industriale, principalmente dei livelli occupazionali dell'edilizia, ma anche di quelli relativi alle attività industriali in senso stretto.

² I dati previsionali sono aggiornati a ottobre 2015 e sono di fonte Prometeia .

1.2 IL QUADRO MACROECONOMICO

La crisi finanziaria, propagatasi rapidamente dagli Stati Uniti a tutte le principali economie (avanzate ed emergenti), ha dispiegato pienamente i suoi effetti sull'economia reale nel 2009, determinando la recessione più marcata e duratura mai registrata dal secondo dopoguerra.

Se per i paesi emergenti, e, in particolare, per i grandi paesi asiatici, i riflessi della crisi hanno dato per lo più luogo ad un'attenuazione del vigoroso *trend* di crescita in atto negli anni precedenti, per gli altri paesi, e, in special modo, per quelli europei, l'impatto della crisi si è manifestato con vertiginosi crolli del prodotto.

Nonostante che l'intera economia mondiale nel 2011 fosse tornata a crescere, seppur ad un ritmo ancora distante da quello pre-crisi, nel 2012 la ripresa ha subito una nuova generale battuta di arresto, facendo registrare un nuovo rallentamento della crescita (l'Eurozona 28 paesi vede contrarsi le variazioni percentuali annue sul Pil a valori correnti dal +4,4% del 2010 all'1,9% del 2012) e per alcune realtà (ad esempio Italia e Spagna) saldi nuovamente negativi.

L'Italia ha risentito in misura particolarmente accentuata dell'evoluzione negativa dell'economia globale, riportando stabilmente *performance* peggiori rispetto a quelle delle principali economie dell'area euro considerate, in particolare negli anni di più marcata recessione, e attestandosi su valori superiori per tutti gli anni di analisi solo nei confronti della realtà spagnola (Tabella 1.1).

Tabella 1.1 - PIL area euro -Variazioni percentuali annue su valori correnti.

	2010	2011	2012	2013
UNIONE EUROPEA (28 PAESI)	4,44	3,00	1,90	0,70
GERMANIA	4,87	4,77	1,88	2,17
SPAGNA	0,17	-0,53	-1,86	-0,57
FRANCIA	3,07	3,04	1,54	1,08
ITALIA	2,04	2,07	-1,45	-0,35

Fonte: Eurostat (Dati Sec2010)

Anche l'economia della Valle d'Aosta ha accusato il momento di maggiore debolezza nel 2009, quando il suo PIL in termini reali ha segnato una brusca contrazione (-6,4% rispetto all'anno precedente), a fronte del decremento italiano del 5,7% e di una contrazione più critica per l'intera area Nord Ovest (-6,7%), che è risultata, peraltro, la più penalizzata nel confronto inter-area.

Nello stesso anno, la contrazione del PIL si è riscontrata anche a Bolzano e Trento, tradizionali territori di benchmark per la Valle d'Aosta, anche se in misura meno marcata (rispettivamente -2,1% e -3,2%).

Nel triennio 2011-2013, dopo una fase di miglioramento registrata nel 2010, l'economia della Valle d'Aosta ha evidenziato una nuova fase di rallentamento, più marcato nel 2013 ma pur sempre inferiore al dato medio nazionale; nello stesso periodo, le due province autonome del Trentino hanno invece mostrato più decisi segnali di recupero nel 2011, entrambe con variazioni complessivamente positive, che si sono tuttavia ridimensionate nel biennio successivo sino a divenire negative nel corso del 2013, seppur in misura largamente inferiore rispetto, sia al dato nazionale, sia all'area Nord Ovest.

In termini correnti, il triennio 2011-2013 ha rappresentato una fase di contrazione in controtendenza rispetto al dato di ripresa del 2010, ma le variazioni percentuali annue si sono comunque sempre mantenute positive, a dispetto di quanto avvenuto invece a livello nazionale e dell'area Nord-Occidentale per gli anni 2012 e 2013.

Nel medesimo arco temporale, le province autonome trentine hanno manifestato un recupero più marcato, con variazioni positive e in complesso decisamente superiori a quelle delle altre realtà oggetto di analisi; Bolzano registra infatti +4,33% nel 2011 e +4,25% nel 2012, sebbene si ridimensioni poi a un +1,6% nel 2013.

L'analisi del dato riguardante l'anno 2014 evidenzia invece un sostanziale mutamento del quadro sopra riportato. (Tabella 1.2)

Tabella 1.2 - PIL - Variazioni percentuali annue e tasso medio di crescita percentuale per territorio su valori correnti (Sec 2010).

	2013	2014	C.A.G.R. 2014/2012 (%)
VALLE D'AOSTA	0,3	2,1	1,2
BOLZANO	1,6	-0,6	0,5
TRENTO	1,5	0,0	0,7
NORD-OVEST	-0,5	0,4	-0,1
ITALIA	-0,5	0,4	0,0

Fonte: Istat

L'economia valdostana ha registrato infatti una fase di espansione attestandosi ad un +2,1%. Nello stesso periodo, sia il dato nazionale sia quello relativo all'area Nord Ovest hanno

conseguito un incremento dello 0,4%, mentre Trento e Bolzano hanno subito un ridimensionamento (crescita invariata nel primo caso e -0,6% nel secondo).

I dati sopra esposti determinano infine per l'arco temporale 2012-2014 un tasso medio di crescita percentuale pari a 1,2% per la Valle d'Aosta, a fronte di valori ben più contenuti delle altre realtà (0,75 e 0,5% di Trento e Bolzano e nullo e -0,1% rispettivamente dell'Italia e del Nord-Ovest) .

Tuttavia, come detto in precedenza, l'evoluzione del sistema economico valdostano a inizio 2015 è tuttavia ancora segnata da una fase di grande incertezza, nonostante si evidenzino qualche segnale di miglioramento, seppure debole e in maniera non lineare.

Tabella 1. 3 - PIL pro - capite per territorio. Variazioni annue percentuali su valori correnti (Sec 2010)

	2013	2014	V.A. 2014
VALLE D'AOSTA	-0,1	2,0	37.027,99
BOLZANO	0,9	-1,2	39.893,89
TRENTO	0,8	-0,4	33.943,43
NORD-OVEST	-1,1	0,1	32.468,39
ITALIA	-1,0	0,2	26.548,49

Fonte: Istat

Gli effetti della crisi hanno ovviamente influito sul reddito disponibile. Infatti, nella nostra regione, secondo le stime Istat, il livello di reddito medio disponibile delle famiglie (pro capite) si è ridotto tra il 2007 ed il 2014 del -2,2%, contrazione tuttavia pur sempre inferiore di quella registrata a livello italiano (-3,4%) e di quella relativa all'area di riferimento (-3,7%).

Ciononostante, nel 2014 il valore del PIL per abitante della Valle d'Aosta raggiunge i 37.000 euro, in valore corrente, a fronte di un dato medio nazionale di circa 26.500 euro ed uno relativo all'area del nord ovest di circa 32.500 euro; la sola Provincia di Bolzano presenta un dato superiore di quello della Valle d'Aosta (circa 39.900 euro pro-capite). Va ancora osservato che, nell'arco del periodo 2011-2014, il valore del PIL pro-capite della Valle d'Aosta si è incrementato in termini correnti del 2,8% e del 2% tra il 2013 ed il 2014.

L'insoddisfacente dinamica del prodotto è stata indubbiamente il risultato della debolezza della domanda aggregata: consumi, investimenti e esportazioni sono stati determinanti sia nella fase recessiva sia nella fase di ripresa, che è stata trainata principalmente dalla crescita dell'export e, solo in parte e sporadicamente, da una ripresa degli investimenti.

Tabella 1.4 – Consumi finali interni e investimenti fissi lordi della Valle d’Aosta. Variazioni percentuali annue e percentuale sul PIL - valori correnti (Sec 2010)

	2013	
	Var. % annua	% sul PIL
Consumi finali interni	-1,2	87,5
Investimenti fissi lordi	-13,5	24,0

Fonte: Istat

Nel 2013, ultimo dato disponibile con la nuova serie rilasciata dall’Istat (SEC 2010), i consumi finali interni in Valle d’Aosta registrano ancora una contrazione complessiva del -1,2% (secondo anno consecutivo negativo) e gli investimenti fissi lordi³ un’ulteriore drastica flessione del -13,5% (nel 2009, a ridosso del primo periodo di crisi, la contrazione era stata pari a -11,5%), dopo un 2011 che aveva già fatto segnare un -2,6%, cui aveva fatto seguito un ulteriore -3,1% del 2012. L’effetto combinato dei due indicatori negativi, spiega l’andamento recessivo del PIL che, nel 2014, in termini reali, risulta ampiamente al di sotto dei livelli segnati nel 2007, ultimo anno pre-crisi.

Tabella 1.5 - Investimenti fissi lordi per branca proprietaria della Valle d’Aosta. Variazioni percentuali annue su valori correnti (Sec 2010)

	2009	2010	2011	2012	2013
Totale attività economiche	-11,5	5,6	-2,6	-3,1	-13,5
Agricoltura	18,5	42,6	-13,5	4,2	-42,0
Industria	-32,3	-17,4	35,4	-34,9	6,1
di cui industria estrattiva	-58,4	172,8	17,3	-52,7	194,1
di cui industria manifatturiera	-4,8	-14,2	54,8	-11,4	17,0
di cui fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	-46,3	-30,5	57,0	-53,0	-4,1
di cui fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento	-8,7	8,3	-19,4	13,1	-23,8
di cui costruzioni	-10,5	11,1	-21,2	-36,1	2,5
Servizi	-4,6	10,1	-9,9	6,5	-15,4

Fonte: Istat

Il comparto industriale è stato quello in cui la contrazione degli investimenti è risultata più marcata nel 2012, con il manifatturiero e le costruzioni ancora in considerevole calo. Nel corso del 2013, invece, il settore secondario ha avuto una leggera crescita (6,1%), mentre sul ridimensionamento degli investimenti del totale delle attività economiche (-13,5%) hanno pesato

³ Gli investimenti fissi lordi sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti.

i decrementi del comparto agricolo (-42%) e di quello dei servizi (-15,4%). Tale dinamica ha determinato una progressiva riduzione del peso degli investimenti complessivi sul PIL⁴, che a fine periodo si attesta su di un valore inferiore al 25%.

La dinamica negativa della spesa per beni e servizi sul territorio, nella fattispecie di quella dei privati (famiglie), è stata certamente determinata dall'erosione del reddito disponibile (corrente), ma anche dal clima di incertezza e preoccupazione che ha condizionato le aspettative sull'evoluzione redditi futuri. In prima battuta (2009), il calo è avvenuto principalmente sul consumo dei beni non durevoli⁵ (-4,1%) ma poi, in maniera più intensa e complice un crescente stato di tensione sul fronte occupazionale, la flessione ha interessato i consumi dei beni durevoli (-18% nel 2010), beni il cui acquisto, in periodi di incertezza, è, in linea di massima, rinviabile.

Tabella 1.6 - Spesa per consumi finali delle famiglie sul territorio economico. Valle d'Aosta. Variazioni annue percentuali su valori correnti (Sec 2010)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
Totale consumi delle famiglie	-1,7	2,9	4,0	-0,5	-1,7	1,1
Beni durevoli	-1,1	-18,0	4,4	-1,8	-2,4	-2,1
Beni non durevoli	-4,1	5,8	6,4	-1,0	-4,0	-0,5
Servizi	-0,5	5,8	2,6	0,0	-0,3	2,5

Fonte: Istat

L'anno 2013 evidenzia ancora un quadro negativo, con consumi delle famiglie in flessione (-1,7%), con contrazioni più marcate mostrate dal comparto dei beni non durevoli (-4,0%). Il 2014, invece, registra un'inversione di tendenza (+1,1%) legata alla crescita del comparto dei servizi (+2,5%), cui fa fronte invece un perdurante ridimensionamento, tanto del consumo di beni durevoli, quanto di quelli non durevoli.

Nel 2014, dopo un biennio di crescita molto contenuta, il valore aggiunto regionale ha registrato un aumento rispetto all'anno precedente dell'1,8%, grazie al favorevole andamento del comparto dei servizi (che pesano ormai per oltre i tre quarti dell'economia regionale) che ha fatto segnare un incremento del 2,2%.

⁴ Il dato esposto nella tabella 1.4 indica il peso delle due voci sul PIL al netto delle importazioni, per cui la loro somma risulta superiore a 100. La composizione percentuale sul PIL è calcolata su valori correnti, la variazione percentuale su valori concatenati.

⁵ Secondo la classificazione COICOP: **beni durevoli** - produzione di apparecchi per uso domestico, radio e televisori, strumenti ottici e fotografici, orologi, motocicli e biciclette, altri mezzi di trasporto, mobili, gioielli e oreficeria e strumenti musicali; **beni non durevoli** - produzione di prodotti alimentari, tabacco, articoli in tessuto, altre industrie tessili, vestiario, pelli e calzature, editoria, stampa e supporti registrati, prodotti farmaceutici, detersivi, articoli sportivi, giochi e giocattoli.

Il settore industriale nel suo insieme, dopo un 2013 negativo, evidenzia nel 2014 una leggera espansione (+0,62%), con però un andamento particolarmente negativo fatto registrare dal comparto delle costruzioni (-7,7%).

Le previsioni, aggiornate ad ottobre 2015, rilasciate da Prometeia per il 2015 confermano lo stato di difficoltà del comparto edile, per il quale è prevista ancora una contrazione (-1%) con, invece, una lieve ripresa nella produzione di valore aggiunto da parte dell'industria in senso stretto, grazie alla ritrovata dinamica delle esportazioni.

Tabella 1.7 - Valore aggiunto per branca di attività economica ed anno. Valle d'Aosta. Variazioni percentuali annue su valori correnti (Sec 2010)

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	% V.A. 2014
Agricoltura	-10,20	-1,61	0,86	2,62	1,92	-1,68	1,37
Attività estrattiva, manifatturiere, fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata, fornitura di acqua, reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento, costruzioni	-15,40	3,54	-2,35	6,91	-1,49	0,62	22,99
di cui industria manifatturiera	-30,56	7,71	-0,66	-8,97	-3,52	n.d.	n.d.
di cui costruzioni	0,65	1,43	-2,68	0,34	-5,83	-7,73	7,17
Servizi	-0,03	4,45	2,61	-1,10	1,41	2,23	75,65
Totale attività economiche	-4,26	4,15	1,43	0,74	0,73	1,80	100,00

Fonte: Istat

Per quanto riguarda la produttività del lavoro, misurata rapportando il volume di valore aggiunto prodotto per il numero di occupati, il 2014 vede una variazione positiva rispetto all'anno precedente dell'1,8%, nettamente al di sopra, sia del valore del panorama nazionale (+0,12%) sia del Nord-Ovest (+0,33%); le province autonome di Bolzano e Trento registrano in merito addirittura una contrazione, rispettivamente pari a -0,51% e -1,46%.

Tabella 1.8 - Valore aggiunto per occupato. Valori correnti. Variazioni annue percentuali.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014
VALLE D'AOSTA	-3,47	1,65	2,09	-0,69	3,02	1,80
BOLZANO	-1,07	0,89	2,21	3,72	2,00	-0,51
TRENTO	-2,45	0,91	1,93	-0,75	1,69	-1,46
NORD-OVEST	-3,62	4,41	1,56	-2,29	1,93	0,33
ITALIA	-1,85	2,20	1,57	-1,21	1,61	0,12

Fonte: Istat

2. IL SISTEMA PRODUTTIVO: STRUTTURA E TENDENZE

L'analisi dei *trend* evidenzia come il tessuto produttivo sia in questi anni stato messo a dura prova dalla crisi: per il settimo anno di fila, la consistenza delle imprese registrate a fine anno è stata inferiore a quella dell'anno precedente: dal 2007 al 2014 il numero delle imprese registrate in Valle d'Aosta è diminuito del 9,2%, e del 4,2% nell'ultimo triennio e il numero di quelle attive rispettivamente del 10,2% e del 5,2%.

Confermando l'andamento nazionale di lungo periodo, anche in Valle d'Aosta è l'agricoltura il settore in maggiore flessione negli anni e l'ultima contrazione in ordine di tempo, tra il 2011 e il 2014, è stata pari al 16,5%. Il dato può tuttavia anche trovare parziale spiegazione nella possibilità, concessa alle imprese agricole con fatturato inferiore ai 7.000 euro, di non iscriversi più al Registro delle imprese. Nella medesima direzione, ma seguendo un trend negativo avviato solo dal 2010, il settore delle costruzioni, che ha chiuso il 2014 con una contrazione di imprese attive del 9,2% nell'ultimo triennio e del 4,5% nel solo periodo 2014.

Le imprese artigiane, che oggi costituiscono circa un terzo delle imprese considerate nel loro complesso, si sono ridotte dell'3,6% nell'ultimo anno e del 7,6% rispetto al 2008; tra i comparti maggiori per dimensione, anche (e soprattutto) in quest'ambito la contrazione più forte si registra nel settore delle costruzioni.

Focalizzando l'attenzione sul comparto industriale e restringendo l'orizzonte temporale di riferimento, si può notare che il 27% delle imprese registrate in Valle d'Aosta nel 2013 è rappresentato da imprese classificate nel comparto secondario o dell'industria (costruzioni incluse) di cui il 68% artigiane, ed il cui valore aggiunto è stato pari a circa il 23% del totale regionale. Il settore impiega circa il 22% degli occupati complessivi in Valle d'Aosta.

Tabella 2.1 - Imprese industriali e valore aggiunto in Valle d'Aosta.

	Industria *	Totale	% su totale
Imprese (al 31.12.2014)	3.662	13.342	27,4
<i>di cui artigiane</i>	2.676	3.910	68,4
Valore aggiunto * (anno 2014, milioni di euro correnti)	973,05	4.232,97	23,0
Occupati (2014, 000 di unità)	12,2	55,1	22,1

Fonte: Elaborazioni su dati Movimprese - Registro Imprese e Istat; (*) include settori B, C, D, E, F.

2.1 LE IMPRESE MANIFATTURIERE

Le imprese manifatturiere costituiscono mediamente circa il 7% del totale delle imprese attive (circa il 15% delle imprese artigiane). Rispetto alla media nazionale che è pari a circa il 10%, la Valle d'Aosta si presenta quindi oggi come un territorio a relativamente minore vocazione manifatturiera, anche se i valori dei tradizionali territori di *benchmarking*, Trento ma soprattutto Bolzano, presentano percentuali simili.

In termini di raffronto, è stata inserita anche il dato della classe D35 (settore energetico), in considerazione del valore della produzione di energia in Valle e della presenza nel settore di alcune importanti imprese; a tale riguardo, va segnalato che il comparto energetico presenta un forte incremento demografico nel periodo preso in esame (+78% dal 2010 al 2014).

Un importante peso sul totale delle imprese (più del 20%, che sale a circa il 50% delle imprese artigiane) è costituito dalle imprese di costruzioni, che evidenziano però, rispetto al manifatturiero ed al terziario, un notevole calo, con una riduzione media annua di imprese tra il 2010 e il 2014 di circa a 80 imprese, salite a più di un centinaio nel solo ultimo anno e mostrando di essere uno dei comparti produttivi che più ha risentito della crisi degli ultimi anni.

Si accentua dunque sempre più, nel periodo preso in esame, la terziarizzazione dell'economia valdostana, le cui imprese si concentrano in misura preponderante nel commercio e pubblici esercizi.

I comparti nei quali si concentra il maggior numero di imprese manifatturiere sono il settore del legno, che però evidenzia una flessione nel totale imprese, quello della fabbricazione di prodotti in metallo, anch'esso in lieve calo, e quello dei prodotti alimentari, che invece evidenzia una sostanziale tenuta.

La numerosità delle imprese per settore di attività si ripropone anche nelle ripartizioni artigiane, ma con una netta preponderanza di imprese operanti nei comparti delle lavorazioni del legno, che, includendo le imprese di fabbricazione di mobili, conta più di un terzo del totale delle imprese artigiane “manifatturiere”.

Tabella 2.2 - Imprese attive dei settori manifatturiero, costruzioni e terziario. Anni 2010 – 2014

SETTORE	TOTALE IMPRESE					DI CUI ARTIGIANE				
	ANNO					ANNO				
	2010	2011	2012	2013	2014	2010	2011	2012	2013	2014
MANIFATTURIERE										
Divisione										
C 10 Industrie alimentari	121	122	121	121	123	77	79	77	79	79
C 11 Industria delle bevande	13	12	13	13	12	2	2	4	4	4
C 13 Industrie tessili	15	15	13	16	17	10	10	10	12	10
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	26	29	38	37	34	21	25	31	31	29
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	5	6	7	7	7	4	5	6	6	6
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	236	239	236	223	205	217	221	215	205	186
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	1	1	1	1	1	1	1	1	1	1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	59	56	57	52	47	44	41	40	37	31
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	1	1	1	1	1	0	0	0	0	0
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	3	2	3	3	2	0	1	2	2	1
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e di prepa...	0	1	1	1	1	0	0	0	0	0
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	17	16	17	17	15	9	9	9	8	6
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	46	49	46	43	46	26	28	27	26	29
C 24 Metallurgia	2	3	4	3	3	0	1	1	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	124	121	123	116	111	97	94	88	84	79
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	17	16	15	12	10	9	7	6	6	5
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	14	13	9	10	10	2	2	2	2	3
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	31	28	27	21	21	19	17	15	12	12
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	6	5	4	5	5	3	3	2	2	2
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	2	2	1	2	2	1	1	1	2	2
C 31 Fabbricazione di mobili	64	68	66	69	69	61	65	62	62	62
C 32 Altre industrie manifatturiere	47	43	42	43	44	37	34	37	38	39
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	32	32	41	40	47	26	25	27	27	32
TOTALE MANIFATTURIERE	882	880	886	856	833	666	671	663	646	618
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	32	38	49	50	57	0	0	0	0	0
COSTRUZIONI	2.900	2.844	2.792	2.701	2.579	2.338	2.282	2.206	2.149	2.042
TERZIARIO	6.689	6.699	6.707	6.705	6.651	1.230	1.229	1.213	1.218	1.210

Fonte: Stockview

Il 55% delle imprese manifatturiere attive nel 2014 è costituito da imprese individuali, percentuale che sale a circa il 69% tra le imprese artigiane; le società di capitali, pur se in costante crescita, rappresentano ancora solo il 18% del totale imprese e su 342 società 330 hanno un capitale inferiore ai 500 mila euro. Tra le imprese artigiane, ben 172 società su 189 possono contare su un capitale sociale (mezzi propri) inferiore ai 100 mila euro.

Tabella 2.3 - Imprese manifatturiere attive per classe di natura giuridica. Anno 2014

Classe di Natura Giuridica	TOTALE	% SUL TOTALE	DI CUI ARTIGIANE	% SUL TOTALE
SOCIETA' DI CAPITALE	150	18,0	25	4,0
SOCIETA' DI PERSONE	192	23,0	164	26,5
IMPRESE INDIVIDUALI	459	55,1	425	68,8
ALTRE FORME *	32		4	0,7
TOTALE	833		618	

Fonte: Stockview

Tabella 2.4 - Numero di società manifatturiere per classe di capitale sociale. Anno 2014

Classe di Natura Giuridica	Capitale Sociale	TOTALE	DI CUI ARTIGIANE
SOCIETA' DI CAPITALE	10 - 15 m €	55	7
	15 - 20 m €	6	1
	20 - 25 m €	15	6
	25 - 50 m €	12	3
	50 - 75 m €	15	2
	75 - 100 m €	7	1
	100 - 150 m €	21	5
	150 - 200 m €	1	0
	200 - 250 m €	0	0
	250 - 500 m €	2	0
	500 m - 1 ml €	1	0
	1 - 1,5 ml €	1	0
	1,5 - 2 ml €	2	0
	2 - 2,5 ml €	0	0
	2,5 - 5 ml €	1	0
più di 5 ml €	6	0	
SOCIETA' DI PERSONE	fino a 10 m €	80	64
	10 - 15 m €	39	35
	15 - 20 m €	12	10
	20 - 25 m €	9	8
	25 - 50 m €	29	25
	50 - 75 m €	8	8
	75 - 100 m €	3	2
	100 - 150 m €	7	7
	150 - 200 m €	2	2
	250 - 500 m €	2	2
	più di 5 ml €	1	1
TOTALE	342	189	

Fonte: Stockview

Circa la metà delle imprese manifatturiere esistenti al 31 dicembre 2014 ha più di 15 anni di vita, e poco più di un quarto conta più di 25 anni di esistenza; le imprese artigiane risultano invece leggermente meno longeve scontando probabilmente al loro interno l'effetto degli elevati turnover delle imprese appartenenti al comparto dell'edilizia, interessate da elevate quote di cancellazioni e re iscrizioni a cadenza annuale.

Tabella 2.5 - Totale imprese manifatturiere per classe di anno di iscrizione al registro delle imprese – Anno 2014

CLASSE ANNO ISCRIZIONE	TOTALE	DI CUI ARTIGIANE
Dal 1950 al 1959	3	2
Dal 1960 al 1969	14	6
Dal 1970 al 1979	18	39
Dal 1980 al 1989	188	96
Dal 1990 al 1999	190	144
Dal 2000 al 2009	242	184
Dal 2010 al 2014	178	147
TOTALE	833	618

Fonte: Stockview

Nel settore manifatturiero le imprese femminili sono circa il 13%, una percentuale di circa dieci punti percentuali più bassa rispetto al totale delle imprese; quelle con maggiore presenza femminile sono le imprese manifatturiere alimentari e dell'abbigliamento, in particolare artigiane. Le imprese con titolari imprenditori "under 35" sono circa l'8,5% del totale, mentre le imprese con titolari stranieri rappresentano il 3,6% del totale, in calo rispetto al 2013 (erano il 4,3%).

Tabella 2.6 - Imprese femminili, giovanili e straniere – Totale manifatturiero e imprese artigiane- Anno 2014

Impresa femminile	N. imprese	di cui artigiane	Impresa giovanile	N. imprese	di cui artigiane	Impresa straniera	N. imprese	di cui artigiane
No	723	535	No	763	563	No	803	593
Si	110	83	Si	70	55	Si	30	25
TOTALE	833	618	TOTALE	833	618	TOTALE	833	618

Fonte: Stockview

Le imprese manifatturiere valdostane esercitano le proprie attività oltre che presso le proprie sedi anche presso 185 unità locali (sono unità locali il 17% del totale localizzazioni, il 9% per le sole imprese artigiane). In Valle d'Aosta al 31 dicembre 2013 sono inoltre presenti 60 unità locali di imprese con sede in altra regione.

Tabella 2.7 - Localizzazioni imprese manifatturiere al 31.12.2014

TOTALE IMPRESE		DI CUI ARTIGIANE	
Tipo Localizzazione	n. localizzazioni	Tipo Localizzazione	n. localizzazioni
Sede	833	Sede Artigiana	618
U.L. con sede in PV	185	U.L. Artigiana	66
1.a U.L. con sede F.PV	59	Altre U.L.	34
Altre U.L. con sede F.PV	1		
TOTALE	1078	TOTALE	718

Fonte: Stockview

2.2 GLI ADDETTI

All'analisi dei dati sugli addetti (dati dal totale dei dipendenti, indipendenti e collaboratori occupati nelle imprese) va premesso che questi comprendono anche gli addetti ad unità locali di imprese valdostane che non sono ubicate in Valle d'Aosta (è sicuramente il caso di un'importante impresa di produzione di bevande, con sede in Valle d'Aosta ma con numerose unità locali in altre regioni italiane).

La dimensione aziendale relativa all'occupazione conferma i dati che già emergevano in relazione agli altri parametri dimensionali esaminati, e cioè la parcellizzazione del tessuto imprenditoriale manifatturiero valdostano in micro imprese (la percentuale di imprese da 0 a 5 addetti sul totale si attesta nel 2014 all'82,5%).

I comparti di attività che evidenziano una maggior numerosità di imprese di una certa dimensione (sopra i 20 addetti) sono le industrie alimentari e quella della fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi i macchinari), mentre in altri settori, come la fabbricazione di computer o di macchinari ed attrezzature, nel periodo preso in esame si assiste ad uno "scivolamento" di imprese da classi più alte di addetti ad una sempre minore numerosità degli stessi in relazione ai forti ridimensionamenti posti in essere in questi anni di difficoltà.

Anche in questo caso (come per le imprese) si è mantenuto il raffronto con la classe D35 (energia), in quanto rappresentata da imprese presenti stabilmente, nel periodo di riferimento, nelle classi di addetti più numerose (da 100 a 499 addetti), indice del peso che tale settore ha sul totale delle classi prese in esame (l'energia occupa circa il 10% del totale addetti ed è la 4ª ripartizione per totale addetti).

Tabella 2.8 - Imprese attive per classi di addetti- Totale imprese- Anni 2010- 2014

Divisione	Classe di Addetti	2010	2011	2012	2013	2014
C 10 Industrie alimentari	0 - 5 addetti	84	76	77	85	79
	6-19 addetti	31	38	35	30	36
	20-49 addetti	6	8	9	6	8
C 11 Industria delle bevande	0 - 5 addetti	8	6	7	8	6
	6-19 addetti	3	4	4	3	4
	50-99 addetti	1	1	1	1	1
	più di 500 addetti	1	1	1	1	1
C 13 Industrie tessili	0 - 5 addetti	14	13	12	15	17
	6-9 addetti	1	1	1	1	0
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento;ecc.	0 - 5 addetti	26	29	38	37	34
C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0 - 5 addetti	5	6	7	7	7
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero	0 - 5 addetti	219	121	220	208	190
	6-19 addetti	16	17	15	14	14
	20-49 addetti	1	1	1	1	1
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0 - 5 addetti	1	1	1	1	1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0 - 5 addetti	53	49	50	46	42
	6-19 addetti	5	6	6	5	5
	20-49 addetti	1	1	1	1	1
C 19 Fabbricazione di coke e prodotti derivanti dalla raffinaz...	10-19 addetti	1	1	1	1	1
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0 - 5 addetti	3	2	3	3	2
C 21 Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base ecc.	0 - 5 addetti	0	1	1	1	1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0 - 5 addetti	11	9	10	11	9
	6-19 addetti	5	6	6	5	5
	50-99 addetti	1	1	1	1	1
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali..	0 - 5 addetti	31	36	32	32	35
	6-19 addetti	13	12	13	10	10
	20-49 addetti	2	1	1	1	1
C 24 Metallurgia	0 - 5 addetti	0	1	2	0	1
	10-19 addetti	0	0	0	1	0
	100-249 addetti	1	1	1	1	1
	più di 500 addetti	1	1	1	1	1
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	0 - 5 addetti	99	97	96	90	85
	6-19 addetti	21	20	18	17	15
	20-49 addetti	2	2	4	4	6
	50-99 addetti	2	2	4	4	4
	100-249 addetti	0	0	1	1	1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0 - 5 addetti	13	12	12	10	7
	6-19 addetti	2	2	1	1	2
	20-49 addetti	1	1	2	1	1
	50-99 addetti	0	29	0	0	0
	100-249 addetti	1	1	0	0	0
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	0 - 5 addetti	10	9	5	6	7
	6-19 addetti	3	3	3	3	1
	20-49 addetti	0	0	0	0	1
	50-99 addetti	1	1	1	1	1

C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0 - 5 addetti	22	19	17	14	13
	6-19 addetti	6	5	9	6	7
	20-49 addetti	2	3	1	1	1
	100-249 addetti	1	1	0	0	0
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0 - 5 addetti	5	5	4	5	5
	6-9 addetti	1	0	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0 - 5 addetti	1	1	1	2	2
	6-9 addetti	1	1	0	0	0
C 31 Fabbricazione di mobili	0 - 5 addetti	56	60	59	62	62
	6-19 addetti	8	8	7	7	7
C 32 Altre industrie manifatturiere	0 - 5 addetti	42	39	38	39	40
	6-19 addetti	2	2	2	2	3
	20-49 addetti	2	2	2	2	1
	100-249 addetti	1	0	0	0	0
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	0 - 5 addetti	29	28	37	35	43
	6-19 addetti	3	4	4	5	4
TOTALE MANIFATTURIERO		882	880	886	856	833
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore ecc.	0-5 addetti	24	30	39	41	49
	6-19 addetti	5	4	6	5	4
	20-49 addetti	0	2	1	2	1
	50-99 addetti	1	0	0	0	1
	100-249 addetti	1	1	1	1	1
	250-499 addetti	1	1	1	1	1
TOTALE		32	38	49	50	57

Fonte: Stockview

Il dettaglio relativo alle imprese artigiane non fa che confermare, rappresentandole ancora più “in piccolo”, le caratteristiche dimensionali legate agli addetti già evidenziate per l’insieme delle imprese industriali valdostane.

Solo tre divisioni di attività su 21 (imprese manifatturiere alimentari, fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di minerali e fabbricazione di prodotti in metallo) sono rappresentate nella classe di addetti da 20 a 49, in ogni caso con numeri molto esigui. La percentuale di imprese artigiane che si colloca nella classe dimensionale 0-5 addetti per tutto il periodo considerato oscilla fra l’88 e l’90% circa del totale.

Tabella 2.9 - Imprese artigiane attive per classi di addetti- Totale imprese. Anni 2010- 2014

Divisione	Classe di Addetti	2010	2011	2012	2013	2014
C 10 Industrie alimentari	0-5 addetti	57	52	53	58	53
	6-19 addetti	19	26	23	19	24
	20-49 addetti	1	1	1	2	2
C 11 Industria delle bevande	0-5 addetti	2	2	4	4	3
	6-19 addetti	0	0	0	0	1
C 13 Industrie tessili	0-5 addetti	9	9	9	11	10
	6-19 addetti	1	1	1	1	0
C 14 Confezione di articoli di abbigliamento; confezione di ar...	0-5 addetti	21	25	31	31	29

C 15 Fabbricazione di articoli in pelle e simili	0-5 addetti	4	5	6	6	6
C 16 Industria del legno e dei prodotti in legno e sughero (es...	0-5 addetti	202	204	200	191	172
	6-19 addetti	15	17	15	14	14
C 17 Fabbricazione di carta e di prodotti di carta	0-5 addetti		1	1	1	1
C 18 Stampa e riproduzione di supporti registrati	0-5 addetti	42	38	37	34	28
	6-19 addetti	2	3	3	3	3
C 20 Fabbricazione di prodotti chimici	0-5 addetti	0	1	2	2	1
C 22 Fabbricazione di articoli in gomma e materie plastiche	0-5 addetti	7	6	6	6	4
	6-19 addetti	2	3	3	2	2
C 23 Fabbricazione di altri prodotti della lavorazione di miner..	0-5 addetti	23	26	23	22	26
	6-19 addetti	2	1	3	3	2
	20-49 addetti	1	1	1	1	1
C 24 Metallurgia	0-5 addetti	0	1	1	0	0
C 25 Fabbricazione di prodotti in metallo (esclusi macchinari ...	0-5 addetti	84	80	75	72	69
	6-19 addetti	13	14	12	11	9
	20-49 addetti	0	0	1	1	1
C 26 Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica e ott...	0-5 addetti	14	9	8	8	4
	6-19 addetti	0	1	1	1	1
C 27 Fabbricazione di apparecchiature elettriche ed apparecchi...	0-5 addetti	1	1	1	1	3
	6-19 addetti	1	1	1	1	0
C 28 Fabbricazione di macchinari ed apparecchiature nca	0-5 addetti	17	14	12	9	8
	6-19 addetti	2	3	3	3	4
C 29 Fabbricazione di autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	0-5 addetti	2		2	2	2
	6-19 addetti	1	1	0	0	0
C 30 Fabbricazione di altri mezzi di trasporto	0-5 addetti	1	1	1	2	2
C 31 Fabbricazione di mobili	0-5 addetti	55	59	57	58	58
	6-19 addetti	6	6	5	4	4
C 32 Altre industrie manifatturiere	0-5 addetti	36	33	36	37	38
	6-19 addetti	1	1	1	1	1
C 33 Riparazione, manutenzione ed installazione di macchine ed...	0-5 addetti	24	22	25	24	30
	6-9 addetti	2	3	2	3	2
TOTALE		666	671	663	646	618

Fonte: Stockview

3. PUNTI DI FORZA ED OPPORTUNITÀ

L'esame del contesto regionale, ed in particolare del locale sistema produttivo, conduce ad alcune conclusioni di sintesi sui **punti di forza e di debolezza** del sistema economico locale e delle realtà più specificatamente riferite a tecnologie ed innovazione.

Analogamente, e sempre in versione sintetica, sono prese in considerazione **le opportunità e le minacce** che in una visione prospettica a medio-lungo termine, possono essere individuate per la Valle d'Aosta.

Punti di forza (*di carattere generale*)

- il territorio (inteso in senso ampio, quindi considerandone caratteristiche geo-morfologiche, climatiche, posizionamento e paesaggio) rappresenta un *unicum* che conferisce alla Valle d'Aosta una caratterizzazione fortemente identitaria e può essere considerato una “forte marca” spendibile sia sul piano turistico sia su quello del marketing territoriale per l'attrazione di nuovi insediamenti. **Qualità e unicità del territorio** possono dunque a pieno titolo venire considerati come un solido punto di forza da cui partire. Anche se, per le stesse ragioni, esso costituisce fattore di vincolo per le necessarie azioni di tutela e salvaguardia da porre in essere per la protezione del suo valore.
- Malgrado gli effetti della crisi degli ultimi anni, vi è ancora un **buon livello degli indicatori economici** tradizionalmente considerati per posizionare un sistema economico locale: PIL e reddito disponibile pro capite, consumi e risparmio delle famiglie, seppur in contrazione in termini di differenziali con i corrispondenti dati medi nazionali a seguito del perdurante periodo di crisi, permangono ben al di sopra di essi, con differenziali che vanno dal 22% per reddito pro-capite al 37,3% per il patrimonio delle famiglie e che collocano la Valle d'Aosta ai primi posti nel *ranking* nazionale per regioni.
- anche i **dati strutturali del mercato del lavoro**, sebbene in deterioramento nell'ultimo quinquennio, possono essere considerati un punto di forza. Alta partecipazione (tasso di occupazione, in particolare quello femminile) e tasso di disoccupazione inferiore di 3-4 punti alla media nazionale configurano per la regione alpina un posizionamento tra le prime realtà regionali italiane.
- in termini più complessivi di **qualità della vita**, associando ai dati strettamente economico-reddituali quelli relativi a qualità e diffusione dei servizi di *welfare* forniti alla popolazione

(sanità, assistenza agli anziani, servizi per i giovani, ammortizzatori sociali) si conferma un quadro ancora solido, malgrado il *trend* di contrazione delle risorse finanziarie regionali, previsto nei prossimi anni, rischi di metterne in discussione la consistenza complessiva⁶.

- Tra i punti di forza della regione va richiamata la sua **autosufficienza energetica sostenibile**, che si traduce in una capacità produttiva di energia idroelettrica – quindi energia rinnovabile, pulita - quasi tripla rispetto al proprio fabbisogno.
- Infine, indirettamente connessa alla “forza” del proprio territorio, la presenza di alcune “**star**” **turistiche** centrate per l’inverno sull’offerta sciistica nei grandi comprensori di rilievo internazionale di sci alpino (Courmayeur e La Thuile nell’area del Monte Bianco, Pila collegata direttamente da una telecabina alla città di Aosta, Breuil-Cervinia connessa da impianti e piste con la località svizzera di Zermatt, le valli di Ayas e Gressoney unite nel comprensorio Monterosa-ski, a sua volta collegato alla stazione valesiana di Alagna) e di fondo (su tutte Cogne, nel cuore del Parco Nazionale del Gran Paradiso) e, per l’estate, sulle Alte Vie del turismo escursionistico (che percorrono l’intero perimetro montano regionale) e la connessa rete di rifugi alpini.

Punti di forza (con riferimento a tecnologie e innovazione)

- La presenza di una forte componente di offerta legata, *in primis*, al turismo di montagna, ha prodotto l’impiego di tecnologie ICT applicate alle più rilevanti attività turistiche organizzate, i maggiori comprensori sciistici.

Una piattaforma tecnologica comune (*DataCenter*) consente la **gestione in rete dei comprensori** e permette una evoluta offerta di servizi di biglietteria, lo sci a mani libere, sistemi di skipass *pay-per-use*⁷, il controllo in tempo reali di ingressi e passaggi agli impianti, la ripartizione economica di offerte multi comprensorio.

- La già citata **rete a banda larga**, i cui lavoro sono in corso di realizzazione per un investimento regionale complessivo di quasi 15 milioni di euro, rappresenta l’infrastruttura

⁶ La speciale classifica sulla qualità della vita elaborata annualmente dal Sole24 Ore, pur essendo redatta a base provinciale, colloca a fine 2012 la Valle d’Aosta (Aosta) tra le prime 10 realtà nazionali in termini complessivi

⁷ Dal 2010 è operativo un sistema, denominato *Teleskipass*, che permette allo sciatore di sciare in qualunque comprensorio sciistico valdostano senza passare alle biglietterie e l’addebito della giornata di sci del cliente e degli eventuali famigliari avviene, sulla base del consumo effettivo, in automatico via carta di credito. Il servizio conta oltre 25 mila iscritti.

tecnologica di base sulla quale, nell'arco di pochi anni, poter ulteriormente sviluppare nuovi servizi *social and business oriented* da distribuire sul territorio.

- Infine, tra i punti di forza in materia di tecnologia ed innovazione, vanno evidenziati alcuni **centri di eccellenza** sviluppatisi nel corso degli ultimi anni, anche grazie all'impulso dato dalle precedenti fasi di programmazione regionale, richiamati al successivo punto 7 e che rappresentano l'ossatura sulla quale si inserisce la *Smart Specialisation Strategy (S3)*. Si tratta di centri che svolgono attività di ricerca e sperimentazione nei campi dell'elettronica, dell'agricoltura di montagna, in materia ambientale, nelle biotecnologie, nella conservazione dei beni culturali, nelle attività di trasferimento tecnologico.

Punti di debolezza (*di carattere generale*)

- Se le caratteristiche “naturali” rappresentano indubbiamente un *asset* per la Valle d'Aosta, le sue dimensioni complessive, in particolare demografiche, ne indicano un limite. Poco meno di 130 mila abitanti costituiscono **una realtà di “piccoli numeri”**, a cui si associano “piccoli numeri” anche se si guarda al tessuto produttivo. Esso risulta assai frammentato, con dimensioni medie per impresa inferiori al dato medio nazionale praticamente in tutti i comparti, sia sul piano occupazionale che su quello economico. Al fenomeno della frammentazione del tessuto produttivo va aggiunta, come debolezza, una storica bassa propensione delle imprese locali a forme di cooperazione o di organizzazioni reticolari, necessarie alle strutture più piccole per poter affrontare processi di sviluppo di nuovi prodotti o iniziative di internazionalizzazione. Poche sono le realtà produttive di dimensioni almeno medie (oltre 250 addetti), in parziale rottura di continuità con il passato, ove alcuni insediamenti industriali di rilievo (prima nei settori di base, poi nei comparti legati all'elettronica e all'*automotive*) avevano connotato la struttura industriale valdostana. Anche nel comparto delle costruzioni, nell'ultimo decennio, si è prodotta una progressiva parcellizzazione del tessuto produttivo che presenta oggi poche realtà in grado di partecipare a commesse originate al di fuori del mercato locale.
- Una delle conseguenze della frammentazione produttiva è la **bassa apertura del sistema produttivo** locale a forme di collaborazione e a relazioni commerciali extra-regionali o, ancor più, internazionali. Il grado di apertura dell'economia locale, misurato dall'interscambio commerciale con l'estero (esportazioni + importazioni) rispetto al PIL, si è ridotto

progressivamente con il processo di deindustrializzazione avvenuto negli anni e oggi risulta modesto ed inferiore al 20%, contro un dato medio nazionale prossimo al 50%. A parziale compensazione del dato sul commercio estero di beni, vi è il dato sull'interscambio di servizi, che genera un saldo positivo per la Valle d'Aosta in ragione dei rilevanti e crescenti flussi turistici stranieri registrati e che possono essere considerati come *un'esportazione di servizi consumati in loco*. Aggiungendo al valore dell'interscambio di beni quello relativo ai servizi, il grado di apertura dell'economia locale si incrementa e si avvicina al 35%.

- Il fenomeno della **disoccupazione giovanile**, quasi raddoppiatasi nell'ultimo decennio ed ora prossima al tasso del 25%, parrebbe solo in parte da ricondurre alla crisi economica rappresentando, anche alla luce di altri indicatori su abbandono scolastico e livelli di alta scolarità, un segnale di debolezza strutturale del sistema, indicativo di uno scarso match anche qualitativo tra domanda e offerta di lavoro locale e con impatti potenzialmente significativi (negativi) anche sulle prospettive di attuazione di una strategia di sviluppo tecnologico e innovativo del sistema.
- Tra le debolezze di carattere generale, occorre infine evidenziare **i limiti dell'accessibilità via trasporto pubblico** alla Valle d'Aosta per le carenze strutturali della rete ferroviaria che collega Aosta con Chivasso-Torino e per le difficoltà esistenti nei collegamenti tra i principali poli turistici valdostani (Aosta ma non solo) e gli aeroporti di riferimento della potenziale clientela nazionale e straniera (Torino Caselle, Milano Malpensa, Ginevra Cointrin) difficoltà di carattere tecnico-organizzativo dei servizi e conseguentemente di natura economica (tariffe a persona sovente più elevate della tratta aerea *low-cost*) che rappresentano un evidente problema per gli operatori più aperti ad una clientela estera di medio-lungo raggio.

Punti di debolezza (con riferimento a tecnologie e innovazione)

- Due dei tre *target* della Crescita Intelligente (ricerca e sviluppo e livelli di istruzione) vedono la Valle d'Aosta in una relativa posizione di debolezza.

La spesa in R&S sul PIL, a livello nazionale (1,26%) già ampiamente al di sotto del target europeo del 3%, in Valle d'Aosta nel 2010 è pari allo 0,57%, in calo rispetto al dato dell'anno precedente in cui era pari allo 0,68%. Il dato risulta fortemente sottodimensionato se messo a confronto con l'indicatore analogo del Nord-Ovest (quasi triplo e pari all'1,46%) ma anche

con quello del Trentino-Alto Adige (1,25%), che per caratteristiche e vocazione rappresenta il territorio istituzionalmente e geograficamente più comparabile con quello valdostano.

- Analogamente destano preoccupazione e rappresentano un'obiettivo debolezza i dati sull'istruzione. **Il tasso di abbandono scolastico** in Valle d'Aosta nel 2011 (22,4%) risulta superiore al dato medio nazionale (18,2%), a quello del Mezzogiorno (21,2%) e molto più elevato di quello registrato in Trentino-Alto Adige lo stesso anno (14,0%).
- Anche **il livello del capitale umano**, definito dalla percentuale di popolazione tra i 30-34 anni che ha conseguito un titolo di studio universitario, sempre nel 2011, in Valle d'Aosta risulta pari al 18%, contro un dato medio nazionale del 20,3% ed un obiettivo nazionale del 26-27% al 2020 (che per la media europea è fissato al 40%).

E' evidente come la **qualità del capitale umano** – soprattutto giovane – rappresenti una variabile strategica per i futuri livelli di competitività del sistema. Senza il perseguimento di significativi obiettivi di innalzamento dei livelli esistenti e di maggiori connessioni tra indirizzi universitari e fabbisogni delle imprese, il rischio non è limitato al raggiungimento o meno di *target* di crescita ma può giungere a rappresentare nuovi problemi di coesione ed inclusione sociale, sinora estranei alla comunità locale.

Opportunità (*di carattere generale*)

In relazione a quanto sopra e considerato il quadro generale entro cui si muovono le attività ed i mercati su cui concentra l'economia valdostana, il quadro di opportunità di carattere generale che si offrono al sistema locale paiono centrate su:

- consolidamento e rilancio di un forte **“brand” della montagna**, connotabile in un contesto di alta qualità del territorio (ambiente e paesaggio) e dell'offerta (turistica, di servizi ma anche manifatturiera);
- la capacità di cogliere le opportunità offerte dai comparti della **green economy**, centrati sulla sostenibilità di progetti e attività, su investimenti soft, su nuove competenze e sull'identità del territorio; tali opportunità non risiedono solo nei più tradizionali ambiti delle energie rinnovabili o del risparmio energetico ma, come indicano alcune esperienze in tale ambito più avanzate e come emerge da un recente studio condotto dalla Chambre Valdôtaine sulle

prospettive della economia sostenibile in Valle d'Aosta⁸, possono toccare l'agricoltura, le attività produttive nei comparti *food* e legno, le *public utilities*, la bio-edilizia, l'integrazione tra agricoltura-zootecnia e turismo, i servizi professionali *green-oriented* (servizi tecnici e di progettazione);

- **l'internazionalizzazione** delle PMI locali, per consentire sbocchi su mercati più ampi, dinamici ed innovativi di quello locale o di quello nazionale, conseguibile solo attraverso qualità e innovazione di prodotto e tentando nuove forme organizzative tra “piccole” imprese centrate sulla capacità di “fare rete” (reti lunghe e/o filiere produttive).

Opportunità (con riferimento a tecnologie e innovazione)

Sul piano più strettamente riconducibile a tecnologie e innovazione, le opportunità da cogliere per la Valle d'Aosta - in modalità fortemente connessa ai propri punti di forza ed alle opportunità di carattere generale – sono riferibili a:

- **l'evoluzione del settore ICT** (tra gli altri gli sviluppi di internet sulle soluzioni 2.0 e verso *IoT* e *IoE*) che, attraverso un utilizzo selettivo delle risorse finanziarie pubbliche, consentono di sviluppare applicazioni, e servizi specifici e coerenti con i settori più solidi ed a maggior potenziale di crescita dell'economia locale
- lo sviluppo o il consolidamento delle **attività ad elevato contenuto tecnologico già avviate in Valle d'Aosta** in grado di rendere il **territorio** nel suo insieme più gestito, controllato e sicuro, a beneficio dei residenti e a vantaggio dei flussi turistici che lo frequentano, nel fondovalle come in alta quota;
- la valorizzazione delle opportunità fornite dalla presenza sul territorio di strutture di eccellenza tra le quali **le due sedi universitarie** (Università della Valle d'Aosta e la sede di Verrès del Politecnico di Torino) per lo sviluppo di competenze e *out-put* tecnologici da impiegare nei processi di innovazione da applicare ai settori a maggior potenziale di crescita;
- l'avvio di **processi di aggregazione o di innovazione organizzativa** (reti corte e lunghe) tra PMI innovative, condizione necessaria per raggiungere economie di scala sufficienti ad operare nei settori innovativi e della ricerca e per verticalizzarne risultati ed applicazioni in direzione dei mercati di sbocco.

⁸ M.Lévêque (a cura di) “La Green Economy in Valle d'Aosta – Scenari ed opportunità di sviluppo sostenibile in un'economia di montagna”, Milano, F:Angeli, 2013.

Minacce (di carattere generale)

- Dato il modello di sviluppo locale, centrato almeno da tre decenni sull'importante ruolo svolto dalla Regione e dalle sue risorse finanziarie, la previsione di un sostanziale mutamento del **quadro di finanza regionale** non può che rappresentare una minaccia per il futuro assetto degli equilibri economici locali.

In relazione alle ampie competenze di cui la Regione dispone e che in buona parte sono esercitate attingendo esclusivamente al proprio bilancio⁹, la contrazione di risorse indotta dall'effetto combinato delle modifiche all'ordinamento finanziario, dei vincoli imposti dal patto di stabilità (limitazioni alla spesa e contributi di solidarietà) e della crisi economica (che si riflette sull'entità del gettito di alcuni importanti tributi erariali sui quali alla Regione spettano i 10/10 del gettito) e che dal 2014 è quantificabile in almeno il 30% in meno rispetto al 2011¹⁰, incide in misura rilevante, imponendo tagli significativi anche a spese in precedenza considerate vincolate e riducendo significativamente le risorse a disposizione per investimenti in sviluppo economico e sociale.

- **L'andamento demografico**, caratterizzato come nel resto del Paese da un crescente incremento della popolazione anziana e da una di popolazione giovane che si riduce, rappresenta un'ulteriore minaccia per un territorio già demograficamente piccolo e che necessita di ricambio e di nuove risorse per fare fronte a nuovi modelli di crescita fondati su imprenditorialità, innovazione, nuovi mercati. Il rischio è quello di trovarsi, da un lato, ad innescare processi virtuosi attraverso qualificati programmi e adeguate risorse finanziarie con, dall'altro, difficoltà a darvi corso per carenze quali-quantitative di risorse umane locali.
- In ultimo, tra le minacce individuabili di carattere esterno, le grandi trasformazioni internazionali in corso con **la nascita di nuovi potenziali competitor** su *business* e mercati

⁹ A titolo esemplificativo e non esaustivo, si fa riferimento, oltre al funzionamento dell'apparato regionale, alla finanza locale (comuni e comunità montane), all'istruzione (scuole di ogni ordine e grado), alla sanità, ai servizi antincendio, all'assistenza sociale, all'Università, alla viabilità e alle opere pubbliche, con spese a totale carico del bilancio regionale.

¹⁰ Al netto delle partite di giro, il Rendiconto Consuntivo della Regione del 2011 evidenzia impegni finali per 1.550 milioni di euro; il totale della spesa prevista nel bilancio di previsione per il triennio 2014-2016 indica rispettivamente 1.123, 1.081 e 1.086 milioni di euro per gli esercizi finanziari 2014, 2015 e 2016, con inclusi i circa 200 milioni annui da versare allo stato a titolo di contributi per il concorso al riequilibrio della finanza pubblica.

tradizionalmente “alpini” come quello del turismo invernale, considerati tra le *star* dell’economia valdostana.

Su tale mercato, l’importanza strategica della componente estera per l’economia locale è fuori discussione e l’attuale posizionamento costituisce un buon punto di partenza; ma anche in tale comparto, dove a nuovi *ski-resort* in nuove aree del mondo si assoceranno positivamente nuovi flussi di domanda potenziale, la sfida potrà avere esiti positivi se la competitività dell’offerta valdostana saprà essere calibrata su giusti mix di qualità/prezzo/accessibilità.

Minacce (con riferimento a tecnologie e innovazione)

- **Il processo di deindustrializzazione** in corso anche in Valle d’Aosta costituisce una delle minacce più significative all’innesco di un percorso di sviluppo intelligente del territorio e del suo sistema produttivo complessivo.

Le attività industriali – dei diversi comparti – rappresentano la più naturale sede di produzione-acquisizione-diffusione di tecnologia ed innovazione ed un loro ridimensionamento al di sotto di certe soglie, rischia di portare ad un sistema economico locale monoculturale, poco dinamico e innovativo nonché scarsamente attrattivo per nuovi insediamenti e per le relative risorse da occupare.

- Infine, le conseguenze di medio periodo di un marcato processo di deindustrializzazione rischiano di accentuare ulteriori minacce per la Valle d’Aosta, costituite (oggi) da un ***digital divide*** ancora troppo elevato, specie tra le PMI locali (su questo, come già evidenziato, la configurazione del territorio da *asset* diviene vincolo), e da un processo di inesorabile **attrazione verso l’esterno delle risorse umane più qualificate** (quelle di oggi come quelle eventualmente disponibili in futuro), alimentando così una spirale viziosa di progressivo abbassamento di qualità di offerta e di domanda di lavoro.

La tabella che segue, riassume sinteticamente la matrice SWOT così come sopra descritta:

Matrice SWOT Valle d'Aosta

	Di carattere generale	Tecnologie /innovazione
Punti di Forza	<ul style="list-style-type: none"> - territorio/identità - risorse pro capite - tassi di occupazione - modello di welfare - energia - le star turistiche 	<ul style="list-style-type: none"> - ICT applicate alla montagna - Programma VDA Broadband - Centri di ricerca e sperimentazione esistenti
Punti di Debolezza	<ul style="list-style-type: none"> - dimensioni demografiche complessive - frammentazione del tessuto produttivo - basso grado di apertura dell'economia locale - disoccupazione giovanile - accessibilità pubblica al territorio 	<ul style="list-style-type: none"> - quota di R&S pubblica e privata su PIL - abbandono scolastico - livelli scolarità - relativamente bassa diffusione ICT tra PMI e popolazione residente - università e sistema formativo
Opportunità	<ul style="list-style-type: none"> - Il "Brand Montagna" - la green economy - internazionalizzazione delle PMI via ICT 	<ul style="list-style-type: none"> - evoluzione delle ITC (oltre "internet 2.0") - crescente domanda di qualità/sicurezza in montagna - poli universitari locali - lo strumento delle reti d'impresa
Minacce	<ul style="list-style-type: none"> - riduzione risorse finanziarie regionali - invecchiamento della popolazione - crescita nuovi "competitor turistici" 	<ul style="list-style-type: none"> - deindustrializzazione - digital divide - fuga delle RU più qualificate

In rosso, sono indicati i fattori, in positivo ed in negativo, a maggior impatto diretto sul sistema produttivo locale.

4. IL QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

4.1 LE LEGGI REGIONALI

Per quanto concerne le leggi di settore, finalizzate a sostenere lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane, occorre premettere che le iniziative legislative degli ultimi anni hanno prodotto testi di legge, che intervengono su differenti beneficiari e in diversi momenti e per diverse esigenze della vita dell'impresa. I principali testi saranno oggetto di modifiche (anche importanti) volte a renderli maggiormente flessibili ed efficaci, oltre che per produrre una semplificazione normativa.

Legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84

La legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (*Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo*), si pone l'obiettivo di sviluppare le attività produttive locali, favorendo interventi atti a promuovere nelle imprese le attività di ricerca industriale e sviluppo sperimentale di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi.

Possono usufruire dei contributi previsti dalla l.r. 84/1993 le imprese industriali con un numero di dipendenti non inferiore a dieci, i consorzi di ricerca fra imprese industriali con un numero di dipendenti propri non inferiore a cinque, i centri di ricerca con un numero di dipendenti non inferiore a cinque e il cui capitale sia detenuto in misura non inferiore al 70% da imprese industriali e le reti di impresa, composte da almeno tre imprese, operanti nelle attività di ricerca e sviluppo.

Legge regionale 12 novembre 2001, n. 31

Mediante la legge regionale 12 novembre 2001, n. 31 (*Interventi regionali a sostegno delle piccole e medie imprese per iniziative in favore della qualità, dell'ambiente, della sicurezza e della responsabilità sociale*), la Regione intende favorire l'introduzione nelle imprese di metodologie e sistemi finalizzati a migliorare e a garantire la qualità, la protezione dell'ambiente, la sicurezza dei lavoratori e la responsabilità sociale, in accordo con norme internazionali e comunitarie.

Possono beneficiare degli interventi previsti dalla l.r. 31/2001 le piccole e medie imprese con unità locali ubicate in Valle d'Aosta e ivi operanti nei settori dell'industria, dell'artigianato, della ricettività turistica, del commercio, dei pubblici esercizi e dei servizi.

Legge regionale 31 marzo 2003, n. 6

Mediante la legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 (*Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali e artigiane*), la Regione favorisce il consolidamento e lo sviluppo delle imprese operanti in Valle d'Aosta nei settori dell'industria e dell'artigianato. In particolare la legge disciplina, nel rispetto della normativa comunitaria in materia di aiuti di Stato, le iniziative dirette e gli interventi finanziari volti a promuovere la realizzazione di investimenti produttivi da parte di imprenditori singoli o associati, la commercializzazione dei prodotti e l'associazionismo tra imprese, nonché gli strumenti di programmazione e monitoraggio diretti a migliorarne l'efficacia, compresa la semplificazione dei relativi procedimenti amministrativi.

A tal fine, la Regione approva Il programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato di cui all'articolo 2 della l.r. 6/2003, che rappresenta lo strumento di attuazione degli indirizzi in materia di sviluppo delle attività produttive formulati dalla Giunta regionale, in attuazione della programmazione strategica regionale e nel rispetto dei documenti di programmazione europei e statali e la cui validità copre un arco temporale di medio periodo, coerente con la programmazione europea, e comunque non inferiore ai tre anni.

Legge regionale 23 gennaio 2009, n. 3

Con la legge regionale 23 gennaio 2009, n. 3 (*Interventi regionali per lo sviluppo dell'imprenditoria giovanile*) la Regione concorre alla promozione e al sostegno dell'imprenditoria giovanile mediante la concessione di agevolazioni finanziarie. Le agevolazioni sono concesse per la costituzione, da parte di giovani, di nuove imprese industriali e artigiane che rientrino nella vigente definizione comunitaria di piccola e media impresa, che abbiano sede operativa nel territorio della Regione e che non si configurino come continuazione di imprese preesistenti.

Ai fini della legge si definiscono costituite da giovani le imprese individuali i cui titolari siano in età compresa fra diciotto e trentacinque anni e le società e le cooperative i cui soci siano per almeno il 70% in età compresa fra diciotto e trentacinque anni, ovvero il cui capitale sociale sia detenuto per almeno il 70% da persone appartenenti alla predetta fascia d'età. La l.r. 3/2009

definisce “nuove imprese” quelle costituite da non più di un anno rispetto alla data di presentazione della domanda di agevolazione.

Legge regionale 14 giugno 2011, n. 14

La legge regionale 14 giugno 2011, n.14 (*Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative*) disciplina la concessione da parte della Regione di contributi per le imprese che intendono valorizzare a livello produttivo i risultati della ricerca, al fine di favorire la nascita e la crescita di nuove imprese innovative. Possono beneficiare dei contributi previsti dalla legge le imprese innovative non quotate, classificate come piccole imprese, secondo la normativa europea vigente, che non hanno ancora distribuito utili e che non sono state costituite a seguito di fusione. Per beneficiare dei contributi, le imprese devono, al momento della presentazione della domanda, essere costituite da non più di tre anni ed essere operative da non meno di sei mesi.

Ai sensi della legge sono considerate innovative le imprese che, alternativamente possono dimostrare, attraverso una valutazione eseguita da un esperto esterno, che in un futuro prevedibile svilupperanno prodotti, servizi o processi nuovi o sensibilmente migliorati rispetto allo stato dell'arte nel settore interessato e che comportano un rischio di insuccesso tecnologico o industriale, oppure possono dimostrare di aver sostenuto costi di ricerca e di sviluppo pari a almeno il 10% del totale dei costi di esercizio in almeno uno dei tre anni precedenti la concessione dell'aiuto, oppure, nel caso di una start-up senza dati finanziari precedenti, nella revisione contabile dell'esercizio finanziario in corso, come certificato da un revisore dei conti esterno.

4.2 COERENZA DEL PIANO CON ALTRI PIANI E STRUMENTI PROGRAMMATORI

Smart Specialisation Strategy della Valle d'Aosta - S3

La *Smart Specialisation Strategy* della Valle d'Aosta rappresenta la Strategia regionale di specializzazione per la ricerca e l'innovazione per il periodo di programmazione 2014-2020, è stata elaborata individuando obiettivi e priorità con un percorso di costruzione partecipato e inclusivo e viene implementata, sulla base degli stessi principi, mediante l'utilizzo degli stessi fondi strutturali (in particolare il FESR e l'FSE) e la strumentazione normativa di settore di cui la Valle d'Aosta dispone e che potrà evolversi nei prossimi anni in coerenza con le indicazioni della S3 e delle sue implicazioni attuative.

La S3 è orientata a costruire un vantaggio competitivo durevole, basato sulla capacità di diversificazione e sulla specializzazione tecnologica al fine di consentire l'adattamento dei sistemi produttivi territoriali al rapido e costante mutamento delle condizioni del sistema economico.

La *Smart Specialisation Strategy* della Valle d'Aosta, identificata come condizionalità ex ante per l'utilizzo e la possibilità di spesa dei Fondi strutturali è stata approvata con Deliberazione della Giunta regionale n. 961 del 11 luglio 2014 e successivamente approvata, a fine 2014, da parte dei Ministeri competenti – MISE e MIUR – e degli organi responsabili a livelli europeo dell'attuazione della Politica di coesione 2014-2020.

Piano Energetico Ambientale Regionale

Il Piano Energetico Ambientale Regionale della Valle d'Aosta (PEAR) è uno strumento di pianificazione del territorio da un punto di vista energetico che a partire dall'analisi dei flussi energetici esistenti definisce degli obiettivi di risparmio e di sviluppo delle fonti energetiche rinnovabili, in coerenza con gli aspetti ambientali e nel rispetto degli obblighi derivanti dalle norme di settore a livello regionale, nazionale ed europeo. La legge 9 gennaio 1991, n. 10 (*Norme per l'attuazione del Piano energetico nazionale in materia di uso nazionale dell'energia, di risparmio energetico e di sviluppo delle fonti rinnovabili di energia*) ha introdotto i Piani energetici anche a livello locale. In particolare, l'art. 5 prescrive alle Regioni e alle Province autonome la predisposizione di piani energetici regionali, precisandone i contenuti di massima. In Valle d'Aosta il Piano energetico ambientale regionale approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 727 del 25 settembre 2014 costituisce il vigente strumento di pianificazione in ambito energetico con finalità di indirizzo e di programmazione per il periodo dal 2011 fino al 2020.

Piano strategico regionale di posizionamento e sviluppo del territorio

Approvato con deliberazione della Giunta regionale n. 1043 in data 11 aprile 2008, il Piano strategico è stato elaborato nell'ambito del Programma operativo Competitività regionale 2007/13 e fornisce le principali linee di intervento da perseguire nel periodo 2008/15 per favorire lo sviluppo economico ed il riposizionamento della Regione.

La strategia risponde alle priorità di intervento fissate nella nuova programmazione 2007/2013 (Asse I del P.O.R. Competitività regionale 2007/2013, *“attività e azioni finalizzate all'attrazione*

di investimenti ed imprese nelle aree industriali recuperate nei precedenti periodi di programmazione”). Fra le finalità vi sono: il popolamento industriale duraturo e di qualità, il sostegno delle iniziative di innovazione tecnologica, di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale. Punti chiave del Piano strategico sono pertanto l’attrazione selettiva di imprese qualificate, l’integrazione tra ricerca e sviluppo globale, il radicamento di un modello di rete scientifica pubblica e privata sovraregionale, l’integrazione delle iniziative di generazione e trasferimento di innovazione tecnologica.

Politica regionale di sviluppo 2014-2020

Anche per il periodo 2014/20, la politica regionale europea mira a promuovere la coesione economica, sociale e territoriale dell’Unione. Molte, tuttavia, sono le innovazioni di metodo che caratterizzano il nuovo ciclo di programmazione.

In questo senso, il pacchetto legislativo per i Fondi strutturali 2014/20 – approvato, nel dicembre 2013, dal Parlamento europeo e dal Consiglio dell’Unione europea e comprendente il Regolamento comune e i Regolamenti specifici relativi a ciascun Fondo – delinea il quadro della politica di coesione e di sviluppo rurale riformata, caratterizzata da un approccio più integrato tra i vari Fondi e fortemente orientata ai risultati.

Al fine di contribuire alla realizzazione della Strategia Europa 2020 (crescita intelligente, sostenibile e inclusiva), i Regolamenti individuano 11 obiettivi tematici, relativi ambiti di sostegno e priorità di investimento. Su tale base e in linea con le modalità di impiego efficace ed efficiente dei Fondi contenute, a livello nazionale, nell’Accordo di partenariato tra i singoli Stati membri e la Commissione europea, ciascun Programma dovrà operare una scelta di concentrazione tematica degli interventi. Particolare attenzione dovrà essere riservata alla definizione circostanziata dei risultati attesi, delle azioni con cui tali risultati saranno conseguiti, nonché alla messa a punto di un sistema di indicatori che consenta di monitorare e valutare l’avanzamento dei Programmi.

I Programmi operativi regionali che interessano la Valle d’Aosta sono:

- Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR),
- Programma Investimenti per la crescita e l’occupazione (Fondo Sociale Europeo - FSE),
- Programmi di Cooperazione territoriale (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale - FESR):

- transfrontaliera Italia-Francia, Alcotra,
 - transfrontaliera Italia-Svizzera,
 - transnazionale Spazio alpino,
 - transnazionale Europa centrale,
 - transnazionale Mediterraneo,
 - Interregionale,
- Programma di Sviluppo rurale (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - FEASR),
 - Programma del Fondo di sviluppo e coesione (FSC).

Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)

Il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), approvato dalla Commissione europea il 12 febbraio 2015, è sostenuto finanziariamente dalla Regione (15%), dal Fondo di rotazione statale (35%) e dal Fondo europeo di sviluppo regionale – FESR (50%), fondo che *“contribuisce a rafforzare la coesione economica, sociale e territoriale, eliminando le principali disparità regionali dell’Unione, tramite lo sviluppo sostenibile e l’adeguamento strutturale delle economie regionali”*.

Il regolamento specifico del FESR (Reg. (UE) n. 1301/2013) prevede che i programmi regionali per il periodo 2014/20 concentrino l’80% degli interventi sui seguenti ambiti tematici:

- rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l’innovazione (Obiettivo tematico 1);
- migliorare l’accesso alle tecnologie dell’informazione e della comunicazione, il loro utilizzo e la loro qualità (Obiettivo tematico 2);
- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese (Obiettivo tematico 3);
- sostenere la transizione verso un’economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori (Obiettivo tematico 4).

Tenuto conto degli indirizzi definiti dalla Strategia regionale VdA 2020 e delle proposte del partenariato istituzionale, socio-economico e ambientale, il Programma investimenti per la crescita e l'occupazione dedicherà le restanti risorse ad interventi finalizzati a *“Tutelare l’ambiente e promuovere l’uso efficiente delle risorse”* (Obiettivo tematico 6).

In coerenza con quanto richiesto a livello europeo e statale , il Programma contiene azioni circostanziate e di immediata *“cantierabilità”*.

In particolare, il Programma in oggetto prevede, per il periodo 2014/20, di perseguire i seguenti obiettivi:

- incrementare l'attività di innovazione delle imprese;
- completare l'infrastruttura che permetterà la copertura totale del territorio regionale con la connettività in banda larga e ultra larga;
- costruire un data center unico per gli enti pubblici;
- sostenere la nascita e il consolidamento delle micro, piccole e medie imprese, anche a carattere innovativo;
- ridurre i consumi energetici negli edifici e nelle strutture pubbliche;
- aumentare la mobilità sostenibile nelle aree urbane e peri-urbane;
- migliorare la competitività e la capacità di attrazione delle destinazioni turistiche, attraverso la valorizzazione sistemica ed integrata di risorse e competenze territoriali.

Il Programma prevede i seguenti assi:

- *Asse 1 Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione*, con la priorità di investimento 1.b) - Promuovere gli investimenti delle imprese in R&I sviluppando collegamenti e sinergie tra imprese, centri di ricerca e sviluppo e il settore dell'istruzione superiore, in particolare promuovendo gli investimenti nello sviluppo di prodotti e servizi, il trasferimento di tecnologie, l'innovazione sociale, l'ecoinnovazione, le applicazioni nei servizi pubblici, lo stimolo della domanda, le reti, i cluster e l'innovazione aperta attraverso la specializzazione intelligente, nonché sostenere la ricerca tecnologica e applicata, le linee pilota, le azioni di validazione precoce dei prodotti, le capacità di fabbricazione avanzate e la prima produzione, soprattutto in tecnologie chiave abilitanti, e la diffusione di tecnologie con finalità generali;
- *Asse 2 Migliorare l'accesso alle TIC, nonché l'impiego e la qualità delle medesime*, con le priorità di investimento 2.a) - Estendere la diffusione della banda larga e il lancio delle reti ad alta velocità e sostenendo l'adozione di reti e tecnologie emergenti in materia di economia digitale e 2.c) - Rafforzare le applicazioni delle TIC per l'e-government, l'elearning, l'e-inclusion, l'e-culture e l'e-health;
- *Asse 3 Accrescere la competitività delle PMI*, con le priorità investimento 3.a) - Promuovere l'imprenditorialità, in particolare facilitando lo sfruttamento economico di nuove idee e promuovendo la creazione di nuove aziende, anche attraverso incubatori di

imprese e 3.b) sviluppare e realizzare nuovi modelli di attività per le PMI, in particolare per l'internazionalizzazione;

- Asse 4 *Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori*, con le priorità di investimento 4.c) - Sostenere l'efficienza energetica, la gestione intelligente dell'energia e l'uso dell'energia rinnovabile nelle infrastrutture pubbliche, compresi gli edifici pubblici, e nel settore dell'edilizia abitativa e 4.e) - Promuovere strategie per basse emissioni di carbonio per tutti i tipi di territorio, in particolare le aree urbane, inclusa la promozione della mobilità urbana multimodale sostenibile e di pertinenti misure di adattamento e mitigazione;
- Asse 5 *Preservare e tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse*, con la priorità di investimento 6.c) - Conservazione, protezione, promozione e sviluppo del patrimonio naturale e culturale;

A questi cinque Assi, se ne aggiunge un sesto di Assistenza tecnica, volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma operativo.

Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FSE)

Anche il periodo 2014/2020 del FSE é caratterizzato per un forte e concreto sostegno ai lavoratori e all'occupazione attraverso la formazione, strumenti per la ricerca del lavoro e interventi a favore della crescita. A fronte del perdurare della crisi l'impiego europeo di risorse si concentrerà su alcune priorità ed obiettivi tematici:

- occupazione e mobilità internazionale,
- istruzione e formazione permanente,
- inclusione sociale e lotta alla povertà,
- capacità istituzionale e efficienza della P.A.,

Gli investimenti dell'UE contribuiranno ad affrontare il problema della disoccupazione e ad incentivare la competitività e la crescita economica, dando sostegno all'innovazione, alla formazione e all'istruzione negli ambiti urbani e nelle zone rurali. Essi serviranno anche a promuovere l'imprenditoria, a combattere l'esclusione sociale e ad aiutare lo sviluppo un'economia ecocompatibile ed efficiente sul piano della risorse.

Il Programma operativo regionale della Valle D'Aosta, *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione*, cofinanziato dal FSE per il periodo 2014-2020 è articolato su quattro Assi d'intervento:

- Asse 1 *Occupazione*, nel cui ambito si intende sostenere l'occupabilità dei soggetti deboli, in particolare disoccupati adulti di difficile collocazione/ricollocazione, e creare le condizioni necessarie ad assicurare più rapido e migliore inserimento occupazionale dei giovani;
- Asse 2 *Inclusione sociale e lotta alla povertà*, dedicato a sostenere i cittadini della Valle d'Aosta in condizioni di relativo svantaggio, ed a rafforzare i servizi dedicati alla prevenzione ed assistenza e cura alla popolazione più disagiata;
- Asse 3 *Istruzione e formazione*, inteso a contenere gli abbandoni scolastici e sviluppare l'offerta di istruzione superiore; ed a potenziare l'accesso degli adulti ad opportunità formative lungo l'arco della loro vita lavorativa;
- Asse 4 *Capacità istituzionale ed amministrativa*, volto a rafforzare efficienza e qualità dei servizi offerti dall'amministrazione pubblica regionale e locale.

A questi quattro Assi, se ne aggiunge un quinto di Assistenza tecnica, volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma operativo, su cui si concentra, in linea con quanto indicato dal Regolamento (UE) 1303, recante disposizioni comuni dei Fondi SIE, il 4% delle risorse del POR.

Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/20

Il Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Francia ALCOTRA 2014/20 è cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR) e dagli Stati membri Italia e Francia e interessa la frontiera alpina tra i due paesi.

L'obiettivo generale del Programma è quello di contribuire al mantenimento del presidio umano attivo nelle aree del territorio transfrontaliero maggiormente caratterizzate da marginalità geografica e minacciate dall'abbandono e dall'invecchiamento della popolazione. La strategia del Programma concorre al raggiungimento degli obiettivi previsti dalla Strategia Europa 2020, volti alla crescita intelligente, sostenibile e inclusiva.

Il Programma è articolato in cinque assi prioritari, di cui uno destinato all'Assistenza tecnica.

L'Asse 1 *Innovazione applicata - trasferimento dell'innovazione e delle tecnologie abilitanti* intende ridurre le distanze fra il mondo della ricerca e quello delle imprese, favorendo lo scambio delle buone pratiche in campo sia di trasferimento tecnologico, sia di meccanismi e di

metodologie dell'innovazione (*open innovation, metodologia living lab, pre-commercial public procurement*). Questo permetterà di favorire lo sviluppo delle filiere produttive prioritarie comuni alle Strategie regionali di innovazione delle cinque Regioni interessate dal Programma, e di intervenire - nell'ottica dell'innovazione - sui punti di forza e di debolezza principali del territorio ALCOTRA che sono connessi soprattutto ai temi sanità, mobilità, turismo e cultura, economia verde. Il Programma ha intenzione di estendere anche alle zone non urbane i vantaggi derivanti dallo sviluppo di servizi innovativi, nell'ottica del miglioramento della qualità della vita e del consolidamento delle cosiddette "*smart communities*". A partire quindi dai poli di eccellenza, specie urbani, verranno estesi i servizi innovativi anche alle zone rurali e di montagna, nell'ottica di contrastare la marginalizzazione delle aree che presentano svantaggi naturali. Inoltre, si vuole integrare i temi dell'innovazione e della ricerca con l'energia e l'edilizia in quanto il tema del risparmio energetico, mediante la sperimentazione in edifici pubblici di eco materiali prodotti principalmente da filiere locali e l'attivazione di procedure condivise, è strettamente collegato a quello dell'eco-innovazione e dell'economia verde.

L'Asse 2 *Ambiente sicuro - aumento della resilienza del territorio* ha l'obiettivo di migliorare la pianificazione territoriale da parte delle istituzioni pubbliche per l'adattamento al cambiamento climatico attraverso l'adozione di strategie condivise negli strumenti di pianificazione, in quanto questi ultimi consentono di rispondere in modo permanente e coordinato agli impatti fisici ed economici dovuti al cambiamento climatico. A tale scopo, occorre aumentare e divulgare le conoscenze degli impatti nel territorio, garantire che gli strumenti di pianificazione tengano conto di tali impatti, favorire la condivisione delle conoscenze e creare sistemi di monitoraggio permanenti in zone "tipo" del territorio ALCOTRA. Per quanto riguarda la prevenzione e la gestione dei rischi, l'obiettivo è quello di aumentare la resilienza dei territori dell'area maggiormente esposti ai rischi. Pertanto, l'Asse 2 si propone di lavorare in continuità con la vecchia programmazione attraverso progetti volti a: promuovere azioni di conoscenza e di gestione dei rischi emergenti, realizzare, confrontare e sperimentare sul territorio nuovi strumenti e metodologie, coinvolgere il grande pubblico, in particolare, grazie a nuove strategie di informazione e comunicazione e proseguire le azioni in favore dell'interoperabilità dei dati e dei servizi attivati e utilizzati dai differenti attori.

L'Asse 3 *Attrattività del territorio* vuole aumentare l'attrattività del territorio ALCOTRA tutelando il suo patrimonio naturale e culturale. Con la programmazione 2014-2020 ci si attende di migliorare la tutela e la valorizzazione del patrimonio naturale, culturale e paesaggistico e,

conseguentemente, di aumentarne l'attrattività e la fruizione sostenibile sia per i visitatori che per i residenti. In particolare si intende promuovere la messa a sistema dell'offerta culturale, ambientale e turistica a livello di territorio transfrontaliero, aumentare le competenze e rafforzare le sinergie tra gli operatori attivi nella conservazione, interpretazione, gestione e promozione del patrimonio naturale, culturale o paesaggistico e nel settore turistico e diversificare e sperimentare nuove modalità organizzative e nuovi prodotti turistici, per migliorare la fruizione e lo sviluppo del territorio, utilizzando anche le ICT. Il Programma sosterrà lo sviluppo di iniziative congiunte, piani d'azione condivisi e quadri comuni strategici sulla biodiversità e servizi eco-sistemici e per il miglioramento ecologico della gestione degli habitat e delle specie, all'interno del quadro normativo europeo e nazionale. L'Asse 3 integra, inoltre, le tematiche ambientali con la cultura della mobilità ed è volto a incrementare azioni strategiche e piani per una mobilità nella zona transfrontaliera più efficace, diversificata e rispettosa dell'ambiente. Il risultato atteso è quello di favorire la realizzazione di progetti per una mobilità più efficace e rispettosa dell'ambiente e della salute, e per l'offerta di trasporti diversificati quali, ad esempio car-pooling, car-sharing, trasporto a richiesta e piani di trasporto.

L'Asse 4 *Inclusione sociale e cittadinanza europea* è finalizzato a soddisfare il fabbisogno comune di mantenere un adeguato livello di servizi di base per la popolazione residente nelle aree più periferiche ad elevato rischio di spopolamento, mantenendo livelli di sostenibilità economica accettabili. Nello specifico, l'Asse finanzierà servizi in campo sociale e sanitario attraverso azioni volte a sperimentare modelli organizzativi, protocolli comuni e sistemi informativi innovativi, in particolare in aree rurali e montane. La fornitura di servizi dovrà essere in grado di creare nuove opportunità di lavoro, favorire la promozione sociale e facilitare lo sviluppo di comunità aperte e solidali, consentendo l'insediamento e la permanenza di famiglie e persone nelle aree marginali. Nel settore dell'istruzione e formazione, il Programma si impegnerà in favore dell'aumento dell'offerta educativa e formativa e delle competenze professionali transfrontaliere attraverso l'ampliamento dell'offerta binazionale e sviluppando ulteriormente il plurilinguismo e la cittadinanza attiva europea.

Programma di cooperazione transfrontaliera Italia-Svizzera 2014-2020

Interreg V è un Programma di cooperazione transfrontaliera cofinanziato dal Fondo europeo di sviluppo regionale, dall'Italia e dalla Confederazione elvetica. La strategia del Programma

persegue obiettivi in linea con quelli della Strategia EU2020, dell'Agenda Territoriale 2020, del Position Paper dello Stato italiano, e dei documenti di politica regionale federale svizzera (NPR). Nell'elaborazione della logica programmatica si è inoltre tenuto conto degli elementi strategici forniti dalla Strategia macroregionale alpina (EUSALP).

Al Programma è destinato un contributo FESR pari a circa 100 milioni di euro, cui si aggiungono le contropartite nazionali (CPN), la cui stima corrisponde a circa 20 milioni di euro, e le risorse elvetiche, pari a circa 10 milioni di franchi svizzeri, per un totale di circa 130 milioni di euro.

Tale strategia si articola su cinque Assi prioritari.

L'Asse 1 *Competitività delle imprese* si pone l'obiettivo di favorire una maggiore collaborazione transfrontaliera tra imprese e altri attori dello sviluppo, attraverso interventi di sistema a favore dei medesimi. A tale Asse sarà dedicato un finanziamento pari al 18% dei fondi a disposizione del Programma.

L'Asse 2 *Valorizzazione del patrimonio naturale e culturale* intende incrementare le strategie comuni per la gestione sostenibile della risorsa idrica, promuovere una maggiore attrattività dei territori caratterizzati da risorse ambientali e culturali con specificità comuni e rafforzare l'efficacia degli interventi di tutela della biodiversità in ambito transfrontaliero. Agli interventi finanziati all'interno di questo ambito, sarà dedicato il 32% delle risorse a disposizione del Programma.

L'Asse 3 *Mobilità integrata e sostenibile* è finalizzato al miglioramento della mobilità nelle zone transfrontaliere mediante la promozione e allo sviluppo di sistemi di trasporto sostenibili dal punto di vista dell'ambiente (inclusi quelli a impatto sonoro limitato) e a bassa emissione di carbonio. I fondi a disposizione del Programma dedicati a questo Asse al 18% dei contributi totali previsti.

L'Asse 4 *Servizi per l'Integrazione delle comunità* intende accrescere l'offerta di servizi sociali di interesse generale sui due lati della frontiera, in particolare a vantaggio delle fasce maggiormente vulnerabili o a rischio di discriminazione. La dotazione finanziaria messa a disposizione dal Programma per quest'asse è pari al 12% dei finanziamenti totali.

L'Asse 5 *Rafforzamento della governance transfrontaliera* persegue il fine di accrescere la collaborazione, il coordinamento e l'integrazione tra Amministrazioni e portatori di interessi per rafforzare la governance transfrontaliera dell'area. Per raggiungere questo risultato, il Programma mette a disposizione il 20% delle proprie risorse.

A questi cinque Assi, se ne aggiunge un sesto di assistenza tecnica, a volto a migliorare l'efficacia e l'efficienza nell'attuazione e gestione del Programma su cui, in linea con il Regolamento (UE) 1299/2013, recante disposizioni specifiche per il sostegno del FESR all'obiettivo di cooperazione territoriale europea, si concentra il 6% delle risorse del Programma.

CAPITOLO SECONDO - LE LINEE DI INTERVENTO E LE AZIONI SPECIFICHE

1. SOSTEGNO ALLA DOMANDA

1.1. LE AZIONI DI PRE-COMMERCIAL PUBLIC PROCUREMENT (PPP)

Il *Pre-commercial public procurement* è un modello di gara d'appalto per acquisire servizi di ricerca e sviluppo, finalizzati al rilascio di prototipi rispondenti ai bisogni e alle sfide della collettività e suscettibili di essere testati da utilizzatori finali. Esistono, infatti, alcuni bisogni della collettività per i quali non sono ancora disponibili soluzioni commerciali, ma che, allo stesso tempo, possono essere soddisfatti da soluzioni non lontane dal mercato.

Questo strumento di politica pubblica a sostegno della ricerca e dell'innovazione dal lato della domanda è finalizzato a creare un'azione di sistema tra imprese, enti locali e istituti di ricerca e sviluppo, per permettere, rispettivamente, un aiuto alla commercializzazione di prodotti e servizi innovativi, la risposta a bisogni ritenuti strategici per la collettività locale e un sostegno all'attività di ricerca. Esso offre un'alternativa alle politiche di sviluppo basate sull'offerta, e quindi su contributi pubblici, che non sempre hanno un efficace impatto in termini di risultati dei progetti di ricerca e di mercato, oltre ad essere particolarmente onerose per la finanza pubblica: tale alternativa è rappresentata dal fatto che, a fronte di bisogni ed esigenze presenti sul territorio, si crea una domanda pubblica in grado di sollecitare il mercato a rispondere a tali bisogni, stimolando le imprese ad innovare e a proporre nuove soluzioni, prodotti e servizi, idonei a soddisfare le sfide sociali.

Per soddisfare questi bisogni sociali, nell'ambito delle aree tecnologiche coerenti con la *Smart Specialisation Strategy* (Montagna eccellente, Montagna intelligente e Montagna sostenibile), saranno attivati appalti pre-commerciali.

I bisogni e le aspettative della collettività locale e le tecnologie disponibili sul territorio saranno individuati mediante una fase preliminare di indagine che consentirà di specificare nel bando di gara le richieste della stazione appaltante.

A seguito dell'aggiudicazione dell'appalto, prenderanno avvio i progetti di ricerca e sviluppo da parte delle imprese innovative aggiudicatrici, che si concluderanno, dopo un processo di selezione delle imprese in fasi successive, con il rilascio dei prototipi dei prodotti/servizi

sviluppati. I prototipi verranno installati presso l'amministrazione pubblica per il soddisfacimento dei bisogni evidenziati.

1.2. MISURE DI INCENTIVAZIONE

Per promuovere presso le piccole e medie imprese l'introduzione di sistemi di gestione per la qualità, di sistemi di gestione ambientale, di sistemi di gestione per la sicurezza, di sistemi di gestione della responsabilità sociale, la Regione prevede la concessione di contributi, ai sensi della **legge regionale 12 novembre 2001, n. 31**, a parziale copertura dei costi sostenuti per le consulenze, la formazione del personale, l'acquisto di strumenti di misura, di norme tecniche e di software, l'intervento degli enti di certificazione.

L'obiettivo dell'azione è quello di elevare la qualità del tessuto imprenditoriale valdostano mediante l'incentivazione dell'introduzione nelle imprese di sistemi organizzativi riconosciuti a livello internazionale.

2. MARKETING TERRITORIALE E INIZIATIVE DI ATTRAZIONE

2.1. AZIONI DI SISTEMA PER L'ATTRAZIONE DI INSEDIAMENTI

Lo sviluppo di un efficace **Piano della comunicazione** è volto a promuovere, in campo regionale, nazionale ed estero, le strategie e gli strumenti regionali per la crescita industriale, finalizzata ad avvicinare i potenziali beneficiari ai temi propri della *Smart Specialisation Strategy*.

L'azione di comunicazione e di informazione, oltre a rivolgersi agli operatori del settore economico (imprese piccole, medie e grandi), presterà particolare attenzione anche a tutte le categorie del tessuto socio-economico in grado di trasferire l'innovazione al sistema produttivo e favorire l'insediamento di nuove attività, quali:

- associazioni di categoria, rappresentanze e organizzazioni del terzo settore;
- università, istituzioni e centri di ricerca;
- enti e centri di formazione;

- studenti e ricercatori;
- amministrazioni pubbliche.

Lo scopo della comunicazione è quello di:

- a. promuovere un'immagine delle politiche industriali e dell'artigianato produttivo in Valle d'Aosta, coordinata e coerente con i contenuti della S3 regionale, la sua *vision*, i suoi obiettivi e il quadro operativo individuato per il conseguimento dei risultati attesi;
- b. comunicare ai destinatari delle opportunità offerte dalla S3 regionale e dal quadro programmatico 2014-2020, relativamente ai temi di ricerca e innovazione;
- c. informare i potenziali beneficiari finali rispetto al ruolo svolto dalla Regione e dall'Unione europea a sostegno dell'innovazione e della competitività del sistema, attraverso le azioni specifiche individuate dalla S3;
- d. informare in merito ai risultati conseguiti dalla S3 e dare visibilità ai progetti realizzati

Per la realizzazione del Piano di comunicazione sono state individuate le seguenti attività, che saranno tra loro integrate al fine di raggiungere efficacemente l'ampio ventaglio di target individuati quali destinatari primari:

- informazione e comunicazione su web: il portale ufficiale della Regione costituirà uno dei principali strumenti di comunicazione, grazie anche alle integrazioni con portali specifici quali quello della *Chambre valdôtaine* e di *Vallée d'Aoste Structure s.r.l.*, che svolgono il ruolo di assicurare lo sviluppo dell'economia locale, oltre che di gestione di *assets* immobiliari industriali e di attrazione di nuove attività d'impresa;
- relazioni con i media, da sviluppare attraverso comunicati e conferenze stampa, inserzioni sulla stampa locale e nazionale, servizi trasmessi dalle emittenti radio-televisive locali;
- produzione di materiale multimediale e a stampa (brochure e schede esplicative, *dépliant*, locandine, video);
- iniziative di comunicazione diretta, da realizzarsi sia tramite gli sportelli informativi già esistenti (Sportello Unico degli Enti Locali della Valle d'Aosta, Ufficio per le Relazioni con il pubblico della Valle d'Aosta e Centro Europe Direct), sia per mezzo di comunicazioni ai potenziali beneficiari tramite mailing list;
- iniziative di animazione e partecipazione: tra queste si possono far ricadere i contatti con le altre Regioni, finalizzati a scambi di esperienze, *best practice* e per verificare la

possibilità di realizzazione di attività comuni e integrate, e l'organizzazione di workshop e dibattiti tesi a coinvolgere i "testimoni privilegiati" del tessuto locale produttivo e a raccogliere i loro bisogni ed esigenze;

- campagne informative ed eventi, attraverso la realizzazione convegni per illustrare i contenuti della *Smart Specialisation Strategy* della Valle d'Aosta, le fasi attuative che la caratterizzeranno, le leve finanziarie attivate per la sua concretizzazione, i risultati conseguiti.

Altro aspetto su cui occorre insistere è la valorizzazione degli strumenti telematici come mezzo di comunicazione e di informazione tra l'amministrazione pubblica e le imprese.

Nell'ottica di favorire l'accesso alle informazioni ed ai servizi da parte delle imprese si procederà ad una riorganizzazione del sito istituzionale dell'amministrazione secondo uno schema rivolto all'utenza, in funzione dei bisogni e delle necessità da questa manifestate, superando la logica amministrativa che invece è centrata sul soggetto attuatore degli interventi. Verrà creato di un vero e proprio portale delle imprese nel quale, grazie anche alla revisione dei contenuti attuali e alla creazione di un'apposita indicizzazione degli stessi, le imprese possano interloquire in modo rapido e diretto con i diversi referenti dell'assessorato alle attività produttive, inoltrare domande e ricevere servizi.

Si proseguirà inoltre nell'ulteriore miglioramento delle procedure legate al processo insediativo delle aziende.

L'azione consiste nell'aggiornamento dei criteri di insediamento delle imprese negli immobili industriali regionali, in linea con le priorità delle politiche industriali regionali con particolare riferimento alla specializzazione intelligente. Si individueranno, in accordo con le strutture interessate, all'interno delle procedure unitarie attualmente utilizzate, quei passaggi che necessitano ancora di semplificazioni o di snellimento dei tempi e delle procedure.

2.2. VALORIZZAZIONE DEGLI INCUBATORI DI IMPRESA

I due **incubatori di impresa** presenti in regione vedranno trasformato il loro modello gestionale, in modo da sviluppare, accanto all'insediamento e alle consuete azioni di sostegno alle start-up innovative, anche altre iniziative per la loro valorizzazione.

In sostanza l'incubatore dovrà diventare, almeno in parte, un'officina che guarda a un nuovo modo di intendere il rapporto tra questo tipo di start-up e l'azienda manifatturiera propriamente intesa, un modello che vede le nuove iniziative proporsi in chiave di ricerca e sviluppo a chi già opera sul territorio.

A tal fine sarà assicurata una maggiore capacità gestionale delle *pépinières* per potenziare l'attività di *scouting* e implementare la qualità dei servizi forniti che evolveranno da semplici servizi logistici a servizi di tutoraggio e consulenza, finalizzati a accompagnare l'impresa in tutte le esigenze legate al suo sviluppo.

Inoltre si prevede di predisporre spazi di *co-working*, definito come il raduno sociale di un gruppo di persone che stanno ancora lavorando in modo indipendente, ma che condividono dei valori e sono interessati alla sinergia che può avvenire lavorando a contatto con persone di talento, almeno all'interno di uno dei due incubatori di impresa regionali. Si metteranno, pertanto, a disposizione alcuni spazi personalizzati o comuni, accessibili in modo flessibile (ad esempio con affitto orario) e a basso costo ad un insieme di soggetti (imprese, professionisti e giovani in possesso di particolari competenze) che sono alla ricerca di occasioni dove ideare nuovi processi produttivi e nuovi modelli di business, partendo dalla fabbricazione digitale, dall'open source e dall'aperta collaborazione tra individui.

La valorizzazione delle *pépinières* prevederà anche la realizzazione, al loro interno, di laboratori di ricerca e sperimentazione, anche legati alla fabbricazione 4D (quali, ad esempio, i fab-lab).

Infine, come enunciato anche nella *Smart specialisation strategy* regionale, si prevede il potenziamento e la concentrazione insediativa dei Centri di ricerca e di eccellenza esistenti, con la finalità di attrarli nelle aree industriali *Espace Aosta* ed *ex Ilssa Viola*, ed in particolare nelle *pépinières*, per creare una contaminazione creativa tra mondo dell'impresa e mondo della ricerca.

2.3. PACCHETTO DI INSEDIAMENTO

Fattore strategico per il successo delle iniziative di marketing territoriale e per accrescere l'attrattività del territorio per gli investitori esterni, è la disponibilità di un **“pacchetto di insediamento”** da offrire.

Tale pacchetto, contenente la serie di misure e di interventi potenzialmente fruibili da parte dell'investitore, deve avere le caratteristiche di:

- chiarezza e qualificazione degli interventi;
- modularità dell'offerta;
- adattabilità alle specifiche esigenze dell'interlocutore potenzialmente interessato;
- agevole trasformabilità in "contratto di insediamento".

La composizione del pacchetto, che deve essere presentato e promosso all'esterno mediante forme di comunicazione anche diversificate ma che comunque deve essere disponibile e consultabile in termini chiari attraverso il *web*, include complessivamente le seguenti aree di intervento:

a) Intervento sul Capitale

Sono previste forme di sostegno alla capitalizzazione dell'impresa che si insedia attraverso finanziamenti a medio termine ai soci da destinarsi alla patrimonializzazione della società. Modalità ed entità dell'intervento sono previste da leggi e/o provvedimenti regionali e sono indicate chiaramente nel pacchetto.

b) Locazione

Viene reso disponibile un "catalogo" dell'offerta di siti e fabbricati disponibili, da gestire nel tempo in base all'evoluzione degli insediamenti e dei relativi contratti, in cui sono chiaramente indicati:

- caratteristiche dell'immobile;
- strutture complementari incluse (parcheggi, aree scoperte, magazzini, ecc.);
- canone di locazione (durata e ammontare) e eventuali spese accessorie.

Sono da prevedersi forme contrattuali con possibilità di graduazione della corresponsione del canone nell'arco della durata del contratto (una sorta di pre-ammortamento con ammontari crescenti) e con la previsione di forme di *fee* e di *bonus* collegati ai risultati dell'attività oggetto dell'insediamento (fatturati e occupazione).

c) Investimenti

Nel pacchetto sono inclusi ed indicati tutti gli interventi a sostegno di investimenti (impianti e macchinari, innovazione, ricerca e sviluppo, qualità, ambiente e sicurezza, altro) disponibili per l'impresa sulla base della vigente legislazione regionale in materia (leggi regionali 6/2003, 84/1993, 31/2001, 14/2011, 3/2009) con l'evidenziazione di eventuali forme di "graduazione"

(premierità) degli interventi per dimensione aziendale, comparti, tipologia di investimento e caratteristiche organizzative (consorzi, reti di impresa, altro) previste dalle norme regionali.

d) Servizi accessori

Il pacchetto include, a beneficio degli investitori, una serie di servizi che possono essere inclusi nel canone o che debbono essere remunerati a parte (a scelta dell'impresa e sulla base di un preciso tariffario) in relazione alle effettive necessità dell'unità che si insedia. Essi prevedono:

- logistica strutturale – disponibilità di strutture accessorie alle superfici produttive locate per servizi di reception/segreteria, sale riunioni, editing facilities, ...
- disponibilità di servizi di connettività a banda larga ultra-veloce, possibilmente con soluzioni *wi-fi*;
- disponibilità di strutture hardware (*server farm*) su cui poggiare il sistema informativo aziendale e le necessarie applicazioni/soluzioni a supporto dell'attività aziendale;
- servizi di amministrazione e contabilità aziendale;
- sostegno a supporto delle attività di marketing e comunicazione per lo sviluppo dell'impresa su nuovi mercati attraverso l'utilizzo delle piattaforme internet già utilizzate dalla Regione per il marketing territoriale e la promozione delle aree industriali disponibili;
- supporto alla ricerca di partnership, tecniche e finanziarie, per lo sviluppo dell'attività dell'impresa.

e) Energia

Indicazione delle agevolazioni disponibili in materia di risparmio e consumi energetici

f) Partnership UNIVDA/POLITECNICO

Indicazione delle possibili forme di *partnership* attivabili dall'impresa con il Politecnico di Torino e con l'Università della Valle d'Aosta, anche mediante borse di ricerca e stage aziendali.

g) Graduazione interventi a favore delle KETs della S3 regionale

E' prevista una graduazione incentivante degli interventi finalizzata a favorire gli insediamenti operanti sulle tecnologie-chiave abilitanti e sulle attività aventi ricadute negli ambiti previsti dalla *Smart Specialization Strategy* della Valle d'Aosta.

h) Tempistica

Tutti i procedimenti previsti, a partire dai primi contatti e sino alla sottoscrizione del contratto di insediamento, sono chiaramente definiti dal pacchetto di insediamento nelle loro modalità e con

la previsione di tempi massimi per le diverse fasi della negoziazione; il loro iter, fatte salve le necessarie esigenze di riservatezza a tutela dell'impresa, è verificabile in ogni sua fase per via telematica.

i) Pre-commercial Public Procurement su bandi S3

L'impresa insediata, qualora rispondente a specifiche caratteristiche e se operante su attività coerenti con i settori strategici indicati dalla S3 regionale, potrà contare sulla possibile partecipazione a bandi di Pre-commercial Public Procurement della Regione costituenti un'ulteriore opportunità di sbocco e sviluppo delle attività oggetto del nuovo insediamento.

j) Formazione risorse umane

Il pacchetto di insediamento include un catalogo di servizi formativi, definito nei tempi e nei costi, a supporto del personale dell'impresa, in particolare dei neo assunti.

k) Supporto al recruitment delle risorse qualificate

Sono infine previsti servizi di supporto alle attività di *recruitment* dell'impresa, in particolare per quanto riguarda le risorse più qualificate o con *skill* particolari, da assumere in Valle d'Aosta per l'attività oggetto di insediamento. Anche in questo caso, la struttura che offre il pacchetto di insediamento definisce ambiti, modalità, tempi e costi relativi alla fornitura di detto servizio specialistico.

2.4. RICERCA DI PARTNERSHIP STRATEGICHE E COLLABORAZIONI CON TERRITORI INNOVATIVI

Secondo la *Smart specialisation strategy*, “*Rilancio di industria, ricerca e innovazione creano le condizioni per il necessario aumento del grado di apertura dell'economia locale, oggi assai limitato. In una fase ciclica in cui il maggiore dinamismo della domanda proviene dai mercati esteri, la ricerca di sbocchi su nuovi mercati e la spinta all'internazionalizzazione delle PMI locali non può essere rinviata e deve costituire, anche per le policies da adottare in materia di sostegno alla R&I un criterio centrale avendo a mente, più in generale, l'obiettivo di aprire maggiormente il tessuto imprenditoriale e della ricerca anche a forme di collaborazione e cooperazione con realtà extra-regionali quali imprese delle rispettive filiere tecnologiche e produttive, consorzi, distretti, poli tecnologici, cluster consolidati. In questo senso, particolare attenzione deve essere posta nell'apertura a forme di cooperazione territoriale, anche mediante*

l'impiego delle specifiche misure previste nei diversi Programmi (Italia - Francia e Italia - Svizzera, Spazio Alpino, Europa Centrale, Mediterraneo, Cooperazione interregionale)''.

A tal fine saranno stipulati degli **accordi di collaborazione** con organizzazioni di regioni limitrofe (Poli di innovazione, distretti, cluster), al fine di incentivare collaborazioni tra le imprese e tra le imprese e gli organismi di ricerca per sviluppare attività nel campo della ricerca e dell'innovazione, con particolare attenzione allo sfruttamento di fondi recati da bandi nazionali e comunitari (ad esempio *Horizon 2020*).

3. SOSTEGNO ALLA NUOVA IMPRENDITORIALITÀ

Il contesto produttivo regionale, polverizzato in micro e piccole imprese con ridotta capitalizzazione, presenta bassi tassi di crescita ed innovazione, che si riflettono inevitabilmente in una situazione di bassa crescita della produttività.

Emerge da parte delle PMI presenti sul territorio regionale una significativa domanda di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché di infrastrutture tecnologiche e di tutoraggio ed assistenza tecnica: questi servizi vengono forniti all'interno delle *pépinières d'entreprises* di Aosta e Pont-Saint-Martin.

Alle imprese incubate presso tali strutture, nell'ambito dell'azione in argomento, sono tipicamente erogati i seguenti servizi logistici ed innovativi:

- messa a disposizione di spazi attrezzati;
- accoglienza, reception e segreteria generale;
- gestione e manutenzione delle aree comuni interne ed esterne;
- riscaldamento e condizionamento;
- sale conferenze e video-conferenze, sale riunioni, sala e-learning;
- ispezione e vigilanza notturna;
- videosorveglianza e anti-intrusione;
- tutoraggio gestionale;
- infrastrutture tecnologiche, cablaggi strutturati e gestione rete;
- *Housing Location*;
- ospitalità di antenne, di apparati e sistemi tecnologici;
- sostegno per la fruizione di connettività internet a banda larga e fonia Voip.

Nel corso del periodo di programmazione 2014-2020 si continueranno ad erogare i servizi sopra citati, con l'intenzione di potenziare il tutoraggio gestionale e l'offerta di servizi innovativi nei confronti delle start up, in particolare per quanto attiene alle analisi di marketing strategico ed il supporto alla ricerca di partnership per lo sviluppo dell'attività imprenditoriale. L'implementazione dei servizi verso le imprese incubate potrà avvenire anche attraverso un nuovo modello gestionale degli incubatori, in grado di intervenire già nella fase di selezione delle start up, per accompagnarle anche successivamente nella fase di post-incubazione.

Le *pépinières* mirano a sostenere la domanda di innovazione delle imprese, la richiesta da parte delle nuove PMI innovative di servizi legati alla logistica e all'ospitalità, nonché di infrastrutture tecnologiche, e più in generale, intendono agevolare lo sviluppo competitivo del sistema imprenditoriale, attraverso servizi di alto livello che possano anche favorire la crescita dimensionale e l'internazionalizzazione: infatti, l'incubazione, per una durata massima di 3 anni e con l'agevolazione dell'abbattimento del canone di prestazione di servizi, permette alla *start up* di superare le prime delicate fasi di sviluppo dell'impresa e di consolidarsi, in un'ottica di sostenibilità di medio/lungo termine, in modo tale da essere competitiva sul mercato una volta terminato l'insediamento in *pépinière*. Inoltre, in un'ottica di attrazione di nuove attività produttive ad elevato valore aggiunto, attraverso i due incubatori si intendono incentivare processi di insediamento di imprese innovative provenienti dall'esterno, in grado di portare innovazione ed occupazione qualificata.

4. SOSTEGNO FINANZIARIO ALLA RICERCA E ALL'INNOVAZIONE

4.1. BANDI PER PROGETTI DI RICERCA, PER LO SVILUPPO DI UNITÀ DI RICERCA, PER IL SOSTEGNO DI LABORATORI

In generale, il sostegno finanziario alla ricerca e all'innovazione sarà indirizzato secondo alcuni principi: sostegno a progetti orientati agli ambiti tecnologici definiti dalla Strategia di specializzazione intelligente, premialità per i progetti collaborativi (anche con organismi di ricerca pubblici e privati) e per i progetti presentati da imprese che abbiano stipulato contratti di rete, premialità per i progetti che garantiscono maggiori ricadute sul territorio.

4.1.A I Bandi per progetti di ricerca sostengono lo sviluppo delle imprese, mediante la concessione di contributi per la realizzazione di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale, dando così concretizzazione ai risultati della ricerca in un piano o progetto che riguarda prodotti, processi produttivi o servizi nuovi, modificati o migliorati, fino alla creazione di prototipi.

L'azione è orientata con un chiaro indirizzo tematico – tecnologico, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy* (Montagna eccellente, Montagna intelligente e Montagna sostenibile), con un meccanismo di valutazione comparativa che prevede criteri di selezione dei progetti secondo la loro qualità, la loro sostenibilità finanziaria, le loro potenzialità di impatto in termini di applicabilità industriale e di ricadute territoriali, la qualità del proponente, la capacità di creare forme di cooperazione tra imprese.

Sono previste percentuali di finanziamento maggiori per i proponenti con maggiori capacità di generare ricadute sul territorio e per i progetti presentati in collaborazione fra più imprese o con organismi di ricerca.

Potranno essere introdotte ulteriori premialità in funzione dei contenuti del progetto, dell'impegno del proponente e della presenza di altre fonti di finanziamento e/o premialità derivanti da processi di negoziazione.

L'azione si rivolge alle imprese con sede operativa nel territorio regionale, che possono rispondere ai bandi in forma singola e/o associata. I criteri di valutazione premiano i progetti presentati da imprese che abbiano stipulato contratti di rete, che partecipino a poli di innovazione o che presentino un progetto congiunto (anche con organismi di ricerca pubblici e privati e, laddove possibile, anche con riferimento ad aggregazioni a dimensione transnazionale e interregionale).

4.1.B I Bandi per lo sviluppo di Unità di ricerca intendono qualificare l'offerta regionale della ricerca mediante la creazione di reti fra amministrazioni pubbliche, organismi di diritto pubblico che svolgono attività di ricerca, organismi di ricerca ed imprese per lo sviluppo di Programmi di ricerca applicata di interesse regionale, all'interno dei quali operino giovani ricercatori della regione e ricercatori senior qualificati per la conduzione di Unità di ricerca.

Le Unità di ricerca sostengono le capacità di ricerca delle imprese creando delle sinergie con il mondo accademico e tra di loro per dare vita ad una rete di soggetti operanti nell'ambito della

creazione di conoscenza e nell'ambito dell'applicazione delle conoscenze alla realizzazione di nuovi prodotti o servizi. Le Unità di ricerca, infatti, nascono e si consolidano come espressione di una rete di soggetti collocati sul territorio, ma collegati, ai livelli nazionale e internazionale, a centri di eccellenza in grado di generare interscambio scientifico e tecnologico al fine di accrescere la qualità scientifica dei risultati di ricerca. Le loro capacità devono estendersi allo sviluppo sperimentale e al trasferimento di *know-how* scientifico e tecnologico.

La creazione di nuove Unità di ricerca ed il potenziamento di quelle già esistenti costituiscono un'importante opportunità per la crescita dei ricercatori valdostani, per offrire loro una prospettiva occupazionale e limitare il fenomeno della “fuga dei talenti” e la conseguente perdita di valore intellettuale utile per lo sviluppo della regione. Le Unità di ricerca possono essere, inoltre, fonte di attrazione per ricercatori valdostani che operano fuori dalla regione, in Italia e all'estero, e per autorevoli ricercatori senior che, relazionandosi con i gruppi di ricerca locali e formando i loro ricercatori, potranno condividere importanti contributi scientifici per la definizione di soluzioni volte allo sviluppo socio economico ed al miglioramento della qualità di vita nella regione.

Le Unità di ricerca, pur non essendo soggetti giuridici autonomi, sono dotate di autonomia operativa, funzionale e organizzativa, hanno sede in Valle d'Aosta presso un'impresa, un organismo di ricerca, un'amministrazione pubblica, un organismo di diritto pubblico, dove svolgono la loro attività scientifica, operano con risorse umane qualificate e dispongono di mezzi strumentali adeguati allo sviluppo dei progetti di ricerca; possono ricorrere ad attrezzature e strumentazioni esterne e ai laboratori di ricerca dei partner scientifici con i quali sviluppano collaborazioni scientifiche definite mediante accordi stipulati tra le parti.

La struttura organizzativa è progettata non tanto secondo modelli predefiniti, ma sulla base delle reali esigenze delle attività scientifiche finalizzate agli obiettivi di ricerca; deve comunque tendere a un modello di “organizzazione snella”, con soluzioni logistiche e organizzative non complesse, e rispondere a requisiti di flessibilità potendo operare a vari livelli di complessità e in diversi contesti. Le Unità di ricerca possono assumere configurazioni differenti, ma devono:

- sviluppare la loro attività in una o più aree tematiche tecnico-scientifiche di interesse regionale, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy* (Montagna eccellente, Montagna intelligente e Montagna sostenibile);

- fare riferimento a un Programma di ricerca che potrà prevedere al suo interno più Progetti di ricerca con obiettivi scientifici convergenti sulle stesse finalità;
- individuare un ricercatore senior con provata esperienza scientifica al quale affidare la responsabilità scientifica dell'Unità (Responsabile scientifico);
- definire una propria struttura organizzativa che preveda la presenza di ricercatori a tempo pieno per unità operativa, oltre alla presenza (anche a tempo parziale) di altre risorse provenienti da partner di progetto, nonché di risorse esterne di varia provenienza quali ricercatori di università, centri di ricerca ed enti pubblici di ricerca, assegnisti di ricerca e dottorandi;
- sviluppare un piano di relazioni con università e centri di ricerca (nazionali, europei ed internazionali) con competenze scientifiche di alto livello nelle stesse aree di conoscenza, talvolta anche complementari;
- creare/potenziare laboratori di ricerca e definire un piano di disponibilità/acquisizione di attrezzature e strumentazioni scientifiche e tecnologiche necessarie per la realizzazione dei progetti di ricerca; i laboratori dovranno auspicabilmente essere insediati nelle aree *Espace Aosta* ed *ex Ilssa Viola*;
- disporre di un sistema di auto monitoraggio e di gestione per la qualità delle attività scientifiche svolte;
- garantire la formazione/aggiornamento del personale addetto alla ricerca secondo un Piano formativo di Unità;
- definire una strategia per fornire all'Unità di ricerca una propria identità al fine di assicurarle “visibilità”, nonché per la disseminazione dei risultati della ricerca.

Il potenziamento delle Unità di ricerca avviene mediante il finanziamento dei Progetti di ricerca (in particolare dell'acquisizione di nuove attrezzature e strumentazioni scientifiche dei laboratori di ricerca, delle spese del personale addetto alla ricerca nonché al coordinamento delle attività scientifiche e dell'acquisizione dei servizi tecnici esterni a supporto della ricerca) e delle risorse umane qualificate in formazione (mediante l'erogazione di borse di studio).

4.1.C I Bandi di sostegno ai laboratori intendono favorire lo sviluppo di laboratori di ricerca, mediante la concessione di contributi per la realizzazione o il potenziamento di strutture in grado di implementare le capacità di ricerca applicata.

L'azione è orientata con un chiaro indirizzo tematico – tecnologico, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy* (Montagna eccellente, Montagna intelligente e Montagna sostenibile), con un meccanismo di valutazione comparativa che prevede criteri di selezione dei progetti di sviluppo di laboratori di ricerca secondo la loro qualità, la loro sostenibilità finanziaria, le loro potenzialità di impatto in termini di ricadute territoriali, la qualità del proponente, la capacità di creare forme di cooperazione.

L'azione si rivolge a soggetti con sede operativa nel territorio regionale, che possono rispondere ai bandi in forma singola e/o associata.

4.2. INVESTIMENTI IN TECNOLOGIE INNOVATIVE

Oltre a mostrare un contesto produttivo polverizzato in micro e piccole imprese con ridotta capitalizzazione, la Valle d'Aosta evidenzia una situazione critica in merito agli indicatori statistici riferiti al sistema di R&S e innovazione: la regione registra altresì una ridotta presenza di PMI innovative ed una debole offerta di prodotti nuovi nel settore manifatturiero, nonché un basso livello di spesa per l'innovazione.

Con la misura di sostegno finanziario in argomento, si prevede la concessione di contributi a fondo perduto alle PMI, anche con forme di premialità da definirsi, a fronte di piani di investimento innovativi, mediante l'utilizzo della **legge regionale 31 marzo 2003, n. 6** (*Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane*).

Le PMI, con sede operativa in Valle d'Aosta, dovranno esercitare la loro attività nell'ambito dei settori innovativi individuati sulla base delle linee programmatiche contenute nella *Smart Specialization Strategy* della Valle d'Aosta.

Potranno inoltre beneficiare dell'intervento agevolativo:

- le imprese con progetti di investimento innovativi: per piani di investimento innovativi si intendono progetti finalizzati a realizzare una innovazione di prodotto o di processo che, in termini di originalità e complessità progettuale, risulti allineata allo stato dell'arte del settore, oppure progetti alla cui realizzazione concorrano significativamente lo sviluppo e la preindustrializzazione di uno o più brevetti o conoscenze tecniche, brevettate e non brevettate;

- le imprese con programmi di investimento che prevedono l'affidamento di commesse a enti pubblici di ricerca o Università, oppure imprese in fase di avvio nate dagli stessi enti di ricerca o Università (c.d. spin off).

L'azione proposta è finalizzata a favorire lo sviluppo e la competitività delle imprese industriali ed artigiane valdostane per la realizzazione di piani di investimento innovativi, allineati allo stato dell'arte del settore di riferimento, finalizzati alla messa a punto di nuovi prodotti, processi produttivi o servizi. A tal riguardo si adotta, peraltro, un concetto ampio di innovazione, esteso ai prodotti, ai processi e all'insieme delle attività che compongono la catena del valore aggiunto.

4.3. INVESTIMENTI PER L'INTRODUZIONE DI INNOVAZIONI TECNOLOGICHE, STRATEGICHE, ORGANIZZATIVE E COMMERCIALI

Insieme con una debolezza mostrata dagli indicatori statistici riferiti al sistema di R&S e innovazione, la Valle d'Aosta evidenzia criticità che derivano dalla scarsa cultura imprenditoriale e manageriale, dal basso tasso di internazionalizzazione delle aziende locali e dalla ridotta collaborazione con Università, centri di ricerca e di trasferimento tecnologico.

In quest'ottica, con un'azione di sostegno all'acquisto di servizi per l'innovazione tecnologica, strategica, organizzativa e commerciale, si intende favorire l'acquisizione, da parte delle imprese, di know-how, asset intangibili e di competenze, elementi questi sempre più determinanti nell'attuale economia della conoscenza. Nell'ambito di tale azione si prevede, in linea con quanto già sperimentato nel corso della passata programmazione, l'erogazione di **contributi alle PMI** - eventualmente privilegiando anche forme di collaborazione tra imprese - finalizzati all'acquisizione di servizi di consulenza presso fornitori per supportare:

- interventi sull'organizzazione aziendale e sulle procedure di controllo amministrativo;
- analisi di marketing strategico;
- interventi finalizzati al miglioramento della produzione, della logistica, dell'ambiente di lavoro, delle procedure di sicurezza e dell'attenuazione dell'impatto ambientale;
- attività di *due diligence* tecnologica e di *business evaluation*;
- attività di ricerca tecnico-scientifica specialistica e assistenza alla brevettazione;
- supporto alla predisposizione di progetti a valere su programmi finanziati mediante fondi europei;

- voucher per il finanziamento di progetti presentati a valere su programmi finanziati mediante fondi europei e non finanziati da questi.

Il cofinanziamento pubblico di consulenze ed assistenze tecniche di alta gamma, sotto i profili gestionale e tecnologico, da parte delle PMI industriali ed artigiane permetterà loro di accrescere la propria competitività e la propria produttività in un'ottica di medio/lungo periodo e di fornire beni e/o servizi sul mercato in modo più efficace e efficiente.

4.4. SOSTEGNO ALL'INDUSTRIALIZZAZIONE

Si intende valutare la possibilità di introdurre strumenti per il sostegno alla valorizzazione economica dell'innovazione attraverso la sperimentazione e l'adozione di soluzioni innovative nei processi, nei prodotti e delle formule organizzative, nonché attraverso il finanziamento dell'industrializzazione dei risultati della ricerca.

4.5. SOSTEGNO ALLO SVILUPPO DI NUOVE IMPRESE INNOVATIVE

L'azione di sostegno alla nascita di nuove imprese attraverso incentivi diretti, prevista dal Programma investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR), sostiene il consolidamento delle imprese valdostane attraverso il finanziamento di piani di sviluppo di *start-up* innovative, che individuino gli obiettivi di crescita dell'impresa e che dimostrino la possibilità del loro raggiungimento e la loro sostenibilità finanziaria.

A tal fine la **legge regionale 14 giugno 2011, n. 14**, finanzia le spese sostenute dalle *start-up* innovative per la realizzazione dei loro piani di sviluppo.

La legge è orientata con un chiaro indirizzo tematico – tecnologico, secondo ambiti di specializzazione coerenti con la *Smart Specialisation Strategy*, con massimali di finanziamento variabili a seconda del settore tecnologico e percentuali di finanziamento premiali per le imprese che garantiscono maggiori ricadute sul territorio e per imprese che sono associate tra loro mediante contratti di rete.

5. INIZIATIVE A SOSTEGNO DELLO SVILUPPO DI RETI DI IMPRESE

Tra le finalità indicate nella *Smart specialisation strategy*, viene indicato lo sviluppo delle reti di imprese. In particolare, tra le azioni indicate per il periodo di programmazione 2014-2020, la S3 indica espressamente l'adozione di “*interventi finalizzati a incentivare l'aumento dimensionale delle micro e piccole imprese e le forme di collaborazione stabile e strutturata tra imprese (territoriali, settoriali, di filiera), volte a realizzare funzioni di impresa in forma associata, specifiche reti di impresa o collaborazioni nel campo della ricerca e dell'innovazione (poli, distretti, cluster, ecc.)*”.

Tali interventi, destinati alle PMI ma con attenzione particolare rivolta anche alle imprese di piccolissime dimensioni e a quelle del comparto artigiano, mirano *in primis* a consolidare il tessuto produttivo locale attraverso ampliamenti dimensionali anche non passanti attraverso forme di fusione, acquisizione o integrazione societaria, ottenendo così i benefici “di scala” senza necessariamente alterare le caratteristiche proprietarie e societarie delle imprese; in secondo luogo, gli interventi puntano a forme di integrazione, attraverso le collaborazioni “in rete” tra imprese e poli di ricerca e innovazione, attivi sul territorio ma anche operanti al di fuori di esso, per favorire l'introduzione e lo sviluppo di innovazioni difficilmente acquisibili dalle micro-imprese singolarmente, per ragioni legate ai costi ma non solo.

Le forme di rete tra imprese possono assumere diverse configurazioni a seconda delle caratteristiche e delle finalità che le imprese stesse si propongono. Tali diverse forme saranno oggetto di supporto e sostegno, ancorché con intensità differenziata a favore di quelle realizzate stabilmente e con modalità strutturate. In particolare sono considerate iniziative di reti tra imprese e tra imprese e poli di ricerca e innovazione:

- le **reti verticali o “di filiera”**, finalizzate ad integrare il ciclo dell'offerta in un determinato comparto o settore;
- le **reti orizzontali o “di comparto”**, realizzate tra imprese altrimenti concorrenti, mirate a conseguire economie di scala in una o più funzioni aziendali (amministrazione, acquisti, logistica, produzione, marketing, ecc.);
- le **reti intersettoriali o “di sistema”**, costituite tra imprese operanti in diversi comparti o settori, finalizzate, per le loro caratteristiche produttive e di mercato, a fare leva sul *brand* territoriale di origine, cioè sul marchio “Valle d'Aosta”;

- le **reti di “competenze”**, centrate sull’acquisizione e lo *sharing* di conoscenze/saperi (*knowledge*) e di competenze applicative (*know-how*) complementari tra imprese, risorse preziose e scarse in ambito locale, costose per le PMI, presenti nei centri di eccellenza e strategiche per lo sviluppo di innovazioni di processo, di prodotto, organizzative e commerciali;
- le **reti “di progetto”**, principalmente realizzate per investimenti comuni ed il relativo accesso al credito con migliori e più bassi profili di rischio;
- **reti “speciali”**, aventi ad oggetto specifiche iniziative le cui probabilità di profittevole riuscita dipendono dalla qualità e dalla quantità di imprese coinvolte (si pensi, ad esempio, alle iniziative di creazione di circuiti regionali di credito commerciale, già esistenti in alcune regioni italiane).

Per le differenti, possibili, iniziative aventi ad oggetto la creazione e lo sviluppo di reti, sono previsti interventi mirati a forme di premialità a favore delle reti di impresa nelle diverse misure previste a sostegno delle attività produttive dalla legislazione regionale e dalla programmazione relativa ai Fondi europei.

Inoltre saranno valutate forme di sostegno delle fasi preparatorie e di avviamento delle reti, mediante forme di contribuzione ai costi di consulenza e di supporto tecnico. Nell’elaborazione di tali misure si valuterà se sostenere solo i contratti di rete o anche altre forme di aggregazione, anche mediante bandi che favoriscano la nascita delle reti d’impresa.

5.1. RELAZIONI TRA IMPRESE

Le **“reti tra imprese”** beneficeranno di forme di sostegno attraverso forme di premialità (differenziali di intervento e/o priorità nelle graduatorie) nelle diverse misure previste a sostegno delle attività produttive dalla legislazione regionale e dalla programmazione relativa ai Fondi europei in funzione:

- a) delle **dimensioni della rete** (numero e caratteristiche delle imprese partecipanti)
- b) delle **finalità** previste dalla “rete” (in ordine, innovazione, internazionalizzazione, espansione commerciale sul mercato nazionale);
- c) della presenza o meno di **partner extra-regionali**.

Con specifici provvedimenti, la Giunta regionale determinerà i criteri e le modalità per l'adozione delle forme di premialità da applicare agli interventi a supporto delle reti tra imprese.

5.2. RELAZIONI TRA IMPRESE E POLI DI RICERCA E INNOVAZIONE

Le “**reti tra imprese e poli di ricerca e innovazione**” beneficeranno di ulteriori forme di premialità qualora:

- a) siano espressamente finalizzate all'esercizio di attività di ricerca e sviluppo o all'introduzione di innovazioni di prodotto e/o processo produttivo;
- b) includano al loro interno almeno un centro di eccellenza in R&I tra quelli operanti in Valle d'Aosta e individuati dalla Regione e/o un analogo soggetto di rilievo nazionale o europeo;
- c) rivestano natura stabile o abbiano ad oggetto un programma di attività almeno quinquennale.

Con specifici provvedimenti, la Giunta regionale determinerà i criteri e le modalità per l'adozione delle forme di premialità da applicare agli interventi a supporto delle reti tra imprese e poli di ricerca e innovazione.

6. SOSTEGNO ALLA CAPITALIZZAZIONE

L'azione “**Sostegno alla capitalizzazione**” intende affrontare la problematica dell'accesso al credito da parte delle PMI, profondamente radicata nel sistema economico nazionale in generale così come sul territorio valdostano, caratterizzato da una tendenziale polverizzazione e frammentazione del tessuto industriale e costituito quasi esclusivamente da piccole e medie imprese a conduzione familiare: a tal riguardo, l'evidenza empirica suggerisce che la difficoltà di reperire risorse finanziarie rappresenta uno dei principali ostacoli alla crescita, allo sviluppo e al rafforzamento della competitività delle PMI.

L'azione propone uno strumento finanziario innovativo, a supporto della capitalizzazione aziendale, legato ad un piano imprenditoriale di sviluppo del business: si prevede, in particolare, la concessione di finanziamenti per la capitalizzazione a PMI industriali ed artigiane con sede operativa in Valle d'Aosta.

Le iniziative finanziabili sono:

- progetti di creazione di impresa;
- progetti di sviluppo di imprese esistenti.

L'intervento agevolativo consiste nell'anticipare ai soci di una società di capitali le risorse finanziarie per un futuro aumento di capitale sociale, consentendo quindi di patrimonializzare l'impresa e di renderne più solida la struttura finanziaria: l'intervento, pertanto, si sostanzia nella concessione di un prestito da parte dell'organismo intermedio, la società finanziaria regionale Finaosta S.p.A., a condizioni vantaggiose rispetto al mercato in termini di garanzie richieste e di tasso d'interesse applicato.

L'azione ha effetti positivi tipicamente di medio/lungo periodo in quanto contribuisce al rafforzamento patrimoniale delle PMI industriali ed artigiane ed a migliorare il loro accesso al credito e le opportunità di reperire finanziamenti a condizioni meno onerose presso gli istituti di credito.

L'iniziativa sarà implementata finanziariamente tramite la costituzione di un apposito fondo di rotazione, che le consentirà di autoalimentarsi attraverso i rientri al fondo generati dalla restituzione delle rate relative ai mutui concessi. Il quadro normativo di riferimento verrà delineato in un apposito provvedimento legislativo, mentre la Giunta regionale determinerà successivamente nel dettaglio i criteri e le modalità per accedere alla misura.

7. RACCORDO TRA IMPRESE E CENTRI DI ECCELLENZA

7.1. SOSTEGNO A PROGETTI E INVESTIMENTI TRA IMPRESE E CENTRI DI RICERCA

Oltre alle misure già descritte in precedenza, il sostegno a progetti e investimenti tra imprese e centri di ricerca potrà avvenire mediante la promozione di specifici **Bandi per progetti di ricerca collaborativi**, nei quali siano ammessi a finanziamento soltanto i progetti di ricerca e sviluppo realizzati in collaborazione tra imprese e centri di ricerca, e/o di **Bandi per la**

realizzazione di progetti di innovazione, che finanzino il trasferimento, a beneficio delle imprese, di conoscenze scientifiche e tecnologiche risultanti da attività di ricerca e sviluppo di organismi di ricerca, permettendo, così, l'introduzione nelle imprese di innovazioni di processo, di prodotto o organizzative.

Secondo gli obiettivi della *Smart Specialisation Strategy* le azioni a favore dei centri di ricerca tenderanno a favorire, mediante la previsione di incentivi *ad hoc*, la loro concentrazione all'interno delle aree industriali di sviluppo, *Espace Aosta* ed *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin.

A tal fine, dovrà essere valutata approfonditamente l'opportunità di spostare il Polo tecnologico del Politecnico di Torino nell'area *ex Ilssa Viola* di Pont-Saint-Martin, con l'obiettivo di favorire il trasferimento tecnologico a favore delle imprese mediante una "contaminazione" fisica tra ricercatori e imprenditori.

Tuttavia perché il modello di sviluppo prefigurato sia efficace, in un territorio dove il tessuto imprenditoriale è disperso, risulterà fondamentale il ruolo dell'**animazione territoriale**, che rappresenta lo stimolo e il "collante" per il raccordo tra le imprese fra loro e con i centri di eccellenza.

L'attività di animazione territoriale dovrà, pertanto, essere svolta da soggetti con specifiche competenze in materia di supporto alla crescita dell'imprenditorialità e all'innovazione, razionalizzando il ruolo dei diversi soggetti pubblici che attualmente se ne occupano.

7.2. INIZIATIVE DI ORIENTAMENTO E ALTA FORMAZIONE TRA IMPRESE, UNIVERSITÀ E CENTRI DI FORMAZIONE

Per creare un ecosistema favorevole per lo sviluppo delle imprese, occorre realizzare iniziative di diffusione dell'innovazione nella società:

- l'iniziativa ***Impresa in azione*** è finalizzata a diffondere la cultura imprenditoriale all'interno del mondo della scuola e consiste nella realizzazione, presso le scuole superiori, di laboratori di imprenditorialità che competono fra loro a livello regionale (e, successivamente, nazionale) nella creazione e gestione di una impresa *start-up*. Per la metodologia didattica utilizzata l'iniziativa è inseribile nei percorsi di Alternanza scuola-lavoro previsti dalle scuole superiori.

- la *Start cup* Piemonte - Valle d'Aosta è un concorso di progetti imprenditoriali, finalizzato alla nascita di imprese innovative presso gli incubatori di impresa o nelle province/regioni degli enti sostenitori. La competizione si articola in due tappe intermedie e prevede premi in denaro, formazione ed assistenza. Nella prima fase, Concorso delle idee, si presenta un'idea di impresa descrivendo sinteticamente il progetto ed evidenziandone il contenuto innovativo e i settori applicativi. Nella seconda fase, Concorso dei *Business plan*, si presenta un *Business plan* completo, che deve descrivere un progetto imprenditoriale caratterizzato da un alto contenuto di conoscenza, tecnica o tecnologica, indipendentemente dal suo stadio di sviluppo. Gli obiettivi del concorso, finalizzato allo sviluppo locale, sono principalmente quello di sostenere la nascita di imprese ad alto contenuto di conoscenza e di promuovere lo sviluppo economico del territorio, di sensibilizzare i giovani alle tematiche relative all'imprenditorialità, di offrire ai partecipanti l'opportunità di confrontarsi con idee e persone già coinvolte nel mondo produttivo;
- *Espace Innovation* è il programma di pre-incubazione a supporto dello sviluppo di imprese innovative nel territorio valdostano, riferite ai settori tecnologici della *Smart specialisation strategy*. Si tratta di un percorso indirizzato a futuri imprenditori che mette in luce punti di forza e di debolezza dell'idea di impresa con la finalità di concretizzare un progetto in una realtà imprenditoriale vera. Gli aspiranti imprenditori hanno a disposizione uno spazio in *co-working* presso la pépinière di Aosta e, oltre ad essere seguiti da un team di tutors dedicati, hanno la possibilità di entrare in diretto contatto con le *start-up* innovative insediate nelle pépinières. Il percorso alterna l'insediamento in pépinière con attività obbligatorie di *mentoring* attraverso esperienze pratiche in azienda e affiancamento con *senior managers*.

Per quanto riguarda l'alta formazione, il ruolo del **Polo tecnologico di Verrès** dovrà essere reso coerente con gli ambiti di sviluppo delineati dalla *Smart Specialisation Strategy* e, parimenti, il ruolo dell'Università della Valle d'Aosta dovrà essere valorizzato in relazione agli ambiti di sviluppo strategico previsti per la regione.

Inoltre potrà essere valutata la possibilità di organizzare iniziative formative specifiche di elevato livello, quali master o *Summer school* su tematiche di interesse per le imprese.

Sarà infine valutata la possibilità di una ricollocazione del Polo di Verrès nell'area ex Ilssa Viola di Pont-Saint-Martin, con l'obiettivo di creare un vero e proprio *technology park*, in sinergia con le imprese e l'incubatore, come previsto dalla *Smart specialisation strategy*.

7.3. MIGLIORAMENTO E RAFFORZAMENTO DELLA FORMAZIONE

Il miglioramento e la crescita del sapere e delle competenze, transita necessariamente attraverso un rafforzamento di modalità di relazione sistemiche tra il mondo della scuola, della formazione e il mondo imprenditoriale, che consentono di definire percorsi formativi in grado di rispondere in maniera più efficace alla domanda di professionalità espressa dal territorio. Accanto a questo, l'innalzamento dei livelli di istruzione superiore può avvenire incentivando le esperienze, siano esse di studio o di lavoro, in contesti nuovi e diversificati ma soprattutto attraverso esperienze alternative alla formazione tradizionale, sfruttando le opportunità offerte dai percorsi paralleli alla tradizionale formazione universitaria che risultano maggiormente specializzati in settori ad alto contenuto innovativo e fortemente orientati all'inserimento nel mondo del lavoro. Le recenti innovazioni contenute all'articolo 52 del decreto legge n. 5/2012, prevedendo il potenziamento dell'attuale impianto degli ITS, aprono, inoltre, lo sviluppo dei percorsi alla dimensione multiregionale e all'internazionalizzazione, sentieri che sicuramente conferiscono ancora più forza alle filiere produttive del territorio.

Tale impegno è volto al conseguimento di un risultato atteso che si sostanzia nel miglioramento nell'accesso all'alta formazione e quindi ad un più effettivo inserimento lavorativo dei destinatari degli interventi. Inoltre grazie agli interventi di questo obiettivo si contribuisce al raggiungimento dei target nazionali in materia di livello di istruzione della popolazione proposti dal PNR in coerenza con la strategia EU 2020.

Azioni previste:

- Azioni di raccordo tra scuole e istituti di istruzione universitaria o equivalente per corsi preparatori di orientamento all'iscrizione all'istruzione universitaria o equivalente, anche in rapporto alle esigenze del mondo del lavoro.
- Azioni per il rafforzamento dei percorsi di istruzione universitaria o equivalente post-lauream, volte a promuovere il raccordo tra istruzione terziaria, il sistema industriale, gli istituti di ricerca, con particolare riferimento ai dottorati in collaborazione con le imprese

e/o enti di ricerca in ambiti scientifici coerenti con le linee strategiche del PNR e della Smart specialisation regionale.

Le azioni di cui sopra saranno più opportunamente inserite nel Piano politiche del lavoro 2016-2018, le cui linee guida saranno portate a breve all'approvazione della Giunta regionale .

La struttura produttiva della Valle D'Aosta, caratterizzata dalla presenza diffusa di piccole imprese la maggioranza delle quali dedicate al solo mercato regionale, comporta la necessità di rafforzarne le capacità di sopravvivenza operando sulla loro crescita competitiva grazie anche al miglioramento ed alla adattabilità dei saperi e delle competenze dei lavoratori. Si tratta quindi di assicurare un costante incremento del livello delle competenze professionali degli occupati e del management aziendale in una logica attenta ad anticipare il cambiamento anche grazie a una maggiore connessione tra formazione sistema imprenditoriale, innovazione e ricerca. A questo fine, la scelta della Regione di quest'obiettivo specifico, su cui prevedere l'impegno del FSE per potenziare, in particolare, l'offerta della formazione continua secondo un modello di forte raccordo e sinergia con i fondi interprofessionali e altri finanziamenti specifici.

CAPITOLO TERZO - IL QUADRO DELLE RISORSE DISPONIBILI NEL TRIENNIO

Il Programma è supportato da una stima delle risorse finanziarie necessarie alla sua realizzazione, per ottenere la quale i diversi assi di intervento e le azioni ai quali si fa riferimento sono stati suddivisi in fonti di finanziamento comunitario, statale e regionale.

Gran parte delle risorse disponibili nel triennio per la realizzazione del Programma sono ascrivibili alla programmazione comunitaria 2014-2020.

LINEE DI INTERVENTO E AZIONI SPECIFICHE	FONTI DI FINANZIAMENTO								
	2016			2017			2018		
	UE	STATO	REGIONE	UE	STATO	REGIONE	UE	STATO	REGIONE
1. Sostegno alla domanda									
1.1 Le azioni di Pre-commercial-Public Procurement (PPP)	875.000	612.500	262.500				875.000	612.500	262.500
1.2. Misure di incentivazione a sostegno della domanda di innovazione			120.000			120.000			120.000
2. Marketing territoriale e iniziative di attrazione									
2.1. Azioni di sistema per l'attrazione di insediamenti									
2.2. Valorizzazione degli incubatori di impresa	150.000	105.000	45.000	150.000	105.000	45.000	150.000	105.000	45.000
2.3 Pacchetto di insediamento									
2.4 Ricerca di partnership strategiche e collaborazioni con territori innovativi									
3. Sostegno alla nuova imprenditorialità (pépinières)	20.000	14.000	6.000	37.500	26.250	11.250	37.500	26.250	11.250
4. Sostegno finanziario alla ricerca e all'innovazione									
4.1.a Bandi per progetti di ricerca			2.500.000			3.500.000			3.500.000
4.1.b Bandi per lo sviluppo di unità di ricerca	2.050.000	1.435.000	615.000						
4.1.c Bandi sostegno laboratori			1.000.000						
4.2. Investimenti in tecnologie innovative	250.000	175.000	75.000	250.000	175.000	75.000	250.000	175.000	75.000

4.3. Investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche, strategiche, organizzative e commerciali	25.000	17.500	7.500	25.000	17.500	7.500	25.000	17.500	7.500
4.5. Supporto allo sviluppo di nuove imprese innovative	200.000	140.000	60.000	200.000	140.000	60.000	200.000	140.000	60.000
5. Iniziative a sostegno dello sviluppo di reti di imprese	25.000	17.500	7.500	25.000	17.500	7.500	25.000	17.500	7.500
5.1. Relazioni tra imprese									
5.2. Relazioni tra imprese e poli di ricerca e innovazione									
6. Sostegno alla capitalizzazione			1.000.000			1.000.000			1.000.000
7. Raccordo tra imprese e Centri di Eccellenza									
7.1. Sostegno a progetti e investimenti tra imprese e Centri di Ricerca									
7.2. Iniziative di orientamento e alta formazione tra imprese, università e centri di formazione	36.500	25.550	10.950	36.500	25.550	10.950	36.500	25.550	10.950
7.3 Formazione	300.000	210.000	90.000	150.000	105.000	45.000	150.000	105.000	45.000
TOTALI	3.931.500	2.752.050	5.799.450	874.000	611.800	4.882.200	1.749.000	1.224.300	5.144.700
TOTALI ANNO	12.483.000			6.368.000			8.118.000		

Passando in rassegna le diverse azioni specifiche previste dal Programma, si elencano nel seguito le principali misure e i relativi impegni economici che si prevede di assumere nel triennio in questione.

1. Sostegno alla domanda - per quanto riguarda questa misura si intende intervenire con due azioni.

1.1 Azioni di Pre-commercial-Public Procurement - Nel triennio si intendono attivare due appalti pre-commerciali, con tempi ancora da definire, per incentivare la prototipazione e la sperimentazione di prodotti e servizi innovativi, non ancora esistenti sul mercato, che rispondano a precisi fabbisogni della pubblica amministrazione.

1.2 Misure di incentivazione - Con questa misura viene incentivata l'implementazione di sistemi di gestione per la qualità, l'ambiente, la sicurezza e la responsabilità sociale (legge regionale 12 novembre 2001, n. 31 "*Interventi regionali a sostegno delle piccole e medie imprese per iniziative in favore della qualità, dell'ambiente, della sicurezza e della responsabilità sociale*").

2. Marketing territoriale e iniziative di attrazione – Per quanto riguarda questa misura si intende intervenire da un lato con misure strutturali/azioni di sistema per l'attrazione di insediamenti (azioni 2.1, 2.3 e 2.4), dall'altro con investimenti, pari a 300.000 euro/anno, a valere su risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014-2020 per aumentare l'attrattività delle *pépinières* regionali, anche facendo ricorso a un diverso modello di gestione (azione 2.2).

3. Sostegno alla nuova imprenditorialità - La dotazione finanziaria per il triennio 2016/2018 relativa a questa misura è pari a circa 190.000 euro e si basa sull'utilizzo di risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014-2020. L'azione prevede il supporto alle imprese per l'acquisizione di servizi di incubazione e azioni di tutoraggio da parte delle PMI insediate presso le *pépinières d'entreprises* di Aosta e Pont-Saint-Martin.

Alle imprese incubate presso tali *pépinières d'entreprises* saranno erogati servizi logistici quali la messa a disposizione di spazi attrezzati, l'accoglienza, reception e segreteria generale, la fruizione di sale conferenze e video-conferenze, sale riunioni, sala e-learning, nonché l'accesso a infrastrutture tecnologiche, cablaggi strutturati e gestione rete.

Accanto a tali servizi, più tradizionali, verranno offerti servizi innovativi concernenti il tutoraggio aziendale, l'assistenza nella promozione, marketing e comunicazione, la consulenza tecnica, nonché la progettazione, gestione ed erogazione di formazione specialistica.

4. Sostegno finanziario alla ricerca e all'innovazione

4.1a Bandi per progetti di ricerca - La legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84, viene oggi applicata "a bando": con le risorse in questione, nel limite di euro 9.500.000 nel triennio 2016-2018, interamente regionali e allocate su un fondo in gestione presso la Finaosta S.p.A., si intendono attivare ogni anno specifici bandi sulle tematiche tecnologiche previste dalla *Smart specialisation strategy* (Montagna eccellente, Montagna intelligente, Montagna sostenibile).

4.1b Bandi per lo sviluppo di Unità di ricerca - È prevista l'emissione di un bando per il finanziamento di progetti di sviluppo di Unità di ricerca con durata triennale. La concessione dei contributi avverrà all'inizio del 2016. Il bando prevede l'utilizzo di circa 3.500.000 euro di risorse FESR per il finanziamento dei progetti di ricerca e circa 600.000 euro di risorse FSE per il finanziamento di borse di studio per ricercatori.

4.1c Bandi per lo sviluppo di laboratori - É prevista l'emissione di un bando per il finanziamento di progetti di sviluppo di laboratori. Il bando prevede l'utilizzo di circa 1.000.000 euro di risorse regionali.

4.2 Investimenti in tecnologie innovative - L'azione si esplica attraverso la concessione di contributi in conto capitale alle PMI a fronte di piani di investimento innovativi, mediante l'utilizzo della legge regionale 31 marzo 2003, n. 6 "*Interventi regionali per lo sviluppo delle imprese industriali ed artigiane*". Tali agevolazioni, erogate allo scopo di accrescere la dotazione tecnologica delle imprese e di migliorarne l'organizzazione aziendale, consentendo loro di conseguire una maggiore competitività sul mercato, possono coprire sino al 50% dell'investimento programmato.

Le PMI, con sede operativa in Valle d'Aosta, dovranno esercitare la loro attività nell'ambito dei settori innovativi individuati sulla base delle linee programmatiche contenute nella *Smart Specialization Strategy*. Saranno inoltre ammissibili ai contributi previsti le imprese con programmi di investimento che prevedono l'affidamento di commesse a enti pubblici di ricerca o università, oppure imprese in fase di avvio nate dai medesimi enti.

In questo caso, le risorse complessive a disposizione per il triennio 2016/2018 ammontano a circa 1.5 milioni di euro, utilizzando risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014-2020.

4.3 Investimenti per l'introduzione di innovazioni tecnologiche, strategiche, organizzative e commerciali - L'azione contempla la concessione di aiuti alle PMI industriali ed artigiane per l'acquisizione di servizi di assistenza e consulenza di alta gamma, sotto i profili gestionale e tecnologico. La misura si propone di stimolare gli investimenti in ricerca e sviluppo e innovazione, necessari per elevare la capacità competitiva delle imprese presenti sul territorio. Si prevede l'erogazione di contributi a fondo perduto alle PMI, nella misura massima del 50%, per l'acquisizione di servizi di consulenza presso fornitori specializzati quali l'intervento sull'organizzazione aziendale, l'analisi di marketing strategico e la prospezione di nuovi mercati, l'implementazione di procedure di sicurezza e di misure di attenuazione dell'impatto ambientale, il supporto alla *due diligence* tecnologica e alla *business evaluation*, nonché l'assistenza alla brevettazione.

Le risorse finanziarie necessarie all'implementazione dell'azione utilizzando fondi del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014-2020 sono state stimate in circa 50.000 euro/anno.

4.5 Supporto allo sviluppo di nuove imprese innovative - Mediante questa misura si intende favorire la la creazione e lo sviluppo di imprese start-up innovative (legge regionale 14 giugno 2011, n. 14 "*Interventi regionali in favore delle nuove imprese innovative*").

5 Iniziative a sostegno dello sviluppo di reti di imprese - Mediante una convenzione con la Chambre valdôtaine des entreprises et des activités libérales si intendono sviluppare azioni di supporto all'implementazione della *Smart Specialization Strategy*, che comportano la realizzazione di incontri domanda/offerta tra imprese e tra imprese e centri di eccellenza. Per questa azione si intende mettere a disposizione, nell'arco del triennio, risorse per 150.000 euro a valere su risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FESR) 2014-2020

6 Sostegno alla capitalizzazione - L'azione propone uno strumento finanziario innovativo, a supporto della capitalizzazione aziendale, non subordinato all'effettuazione di investimenti ma legato in generale ad un piano imprenditoriale di sviluppo del business. L'azione proposta prevede, nello specifico, la concessione di finanziamenti per la capitalizzazione a PMI industriali ed artigiane con sede operativa in Valle d'Aosta a fronte di progetti di creazione di impresa o di sviluppo di imprese esistenti. Le motivazioni della misura risiedono nella necessità di contribuire al consolidamento finanziario delle imprese, in un contesto locale e nazionale caratterizzato da un'endemica sottocapitalizzazione delle aziende. L'intervento agevolativo consiste nell'anticipare ai soci di una società di capitali le risorse finanziarie per un futuro aumento di capitale sociale, consentendo quindi di patrimonializzare l'impresa e di renderne più solida la struttura finanziaria: l'intervento, pertanto, si sostanzia nella concessione di un prestito da parte dell'organismo intermedio, a condizioni vantaggiose rispetto al mercato in termini di garanzie richieste e di tasso d'interesse applicato.

La dotazione finanziaria del programma, relativa a questa azione, è pari a 1.000.000 euro/anno, interamente regionale e allocata su un fondo in gestione a Finaosta S.p.A..

7 Raccordo tra imprese e Centri di eccellenza - Per quanto riguarda questa misura si intende intervenire da un lato con misure strutturali/azioni di sistema, dall'altro mediante una convenzione con Vallée d'Aoste Structure s.r.l. al fine di sviluppare azioni di animazione

territoriale per la diffusione della cultura di impresa consistenti in: *Espace innovation*, *Start Cup*, *Impresa in azione*, con investimenti pari a circa 70.000 euro/anno a valere su risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE) 2014-2020.

L'intervento destinato alla formazione consiste in azioni di aggiornamento delle competenze rivolte a tutta la forza lavoro (incluse le competenze digitali), compresi i lavoratori dipendenti a termine, i lavoratori autonomi, i titolari di microimprese, i soci di cooperativa, anche attraverso metodologie innovative e in coerenza con le direttrici di sviluppo economico dei territori.

La dotazione finanziaria per il triennio 2016/2018 è pari a circa 1.200.000 euro a valere su risorse del Programma investimenti per la crescita e l'occupazione (FSE) 2014-2020.

CAPITOLO QUARTO - I MECCANISMI DI MONITORAGGIO E DI VALUTAZIONE

Il Programma pluriennale per l'innovazione e lo sviluppo dell'industria e dell'artigianato è fondato essenzialmente sulla *Smart specialisation strategy* che la Regione si è data per il periodo di programmazione europeo 2014-2020 e questo si riflette, in larga misura, anche nella ripartizione dei fondi disponibili, in gran parte di provenienza FESR.

La Regione, nel suo documento strategico pluriennale rivolto alla Strategia intelligente, approvato con DGR n. 961 del 11 luglio 2014 e approvato dalla Commissione europea con decisione C(2015)907, ha già tracciato le linee del monitoraggio strategico e di quello operativo della propria *Smart Specialisation Strategy*, della quale lo stesso Programma 2016-2018 rappresenta, del resto, un indicatore di realizzazione.

In analogia con la pianificazione strategica di più ampio respiro quindi, anche il monitoraggio operativo periodico del Programma necessiterà di **indicatori di realizzazione** e di **indicatori di risultato**, di seguito così esplicitati.

PROGRAMMA PLURIENNALE 2016-2018 - INDICATORI DI REALIZZAZIONE

FINALITÀ	Indicatore di realizzazione al 2018	Valore Target	Fonte	Periodicità verifica	Riferimento alle azioni
Sostegno alla domanda	N° iniziative intraprese	2	RAVA	semestrale	1.1
Attrattività, Marketing territoriale	N° nuovi insediamenti	5	RAVA	semestrale	2.1, 2.3
Sostegno alla (nuova) imprenditorialità	N° insediamenti negli incubatori	6	RAVA	semestrale	2.2, 3
Sostegno finanziario alla R&I	N° soggetti finanziati	35	RAVA	semestrale	4.1, 4.2, 4.3, 4.5
Reti di impresa	N° di accordi di collaborazione	9	RAVA	semestrale	5, 4.1
Sostegno alla capitalizzazione	N° soggetti finanziati	4	RAVA	semestrale	6
Rete tra CdR	N° collaborazioni attivate tra CdR	3	RAVA	semestrale	7
Collaborazioni tra CdR e imprese	N° collaborazioni attivate tra CdR e imprese	6	RAVA	semestrale	7
Dotazione tecnologica	N° di CdR beneficiari	4	RAVA	semestrale	7

Concentrazione insediativa (Technology Park)	Tech-Park creati	1	RAVA	semestrale	7
Raccordo R&I con imprese	N° borse di ricerca Università/Imprese attivate	12	RAVA	semestrale	7
Formazione	N° lavoratori compresi i lavoratori autonomi	200	RAVA	semestrale	7.3

PROGRAMMA PLURIENNALE 2016-2018 - INDICATORI DI RISULTATO

FINALITÀ	Indicatore di realizzazione al 2018	Valore Target	Fonte	Periodicità verifica	Riferimento alle azioni
Sostegno alla domanda	imprese che hanno introdotto innovazioni di processo (% su totale)	5%	Accredia	semestrale	1.2
Attrattività, Marketing territoriale	Occupati nei nuovi insediamenti	45	RAVA	semestrale	2.1, 2.3
Sostegno alla (nuova) imprenditorialità	Occupati nelle nuove imprese degli incubatori	12	RAVA	semestrale	2.2, 3
Sostegno finanziario alla R&I	Spesa privata in R&I attivata nel periodo	20 M.ni €	RAVA	semestrale	4.1, 4.2, 4.3, 4.5
Reti di impresa	Iniziative progettuali attivate	6	RAVA	semestrale	5
Sostegno alla capitalizzazione	Rafforzamento patrimoniale indotto	1 M.ni €	RAVA	semestrale	6
Rete tra CdR	Iniziative progettuali attivate	9	RAVA	semestrale	7
Collaborazioni tra CdR e imprese	Iniziative progettuali attivate	18	RAVA	semestrale	7
Concentrazione insediativa (Technology Park)	Numero addetti alla R&S	12	RAVA	semestrale	7
Raccordo R&I con imprese	Incremento addetti privati R&S a fine periodo	10	RAVA	semestrale	7
Formazione	Partecipanti che godono di una migliore situazione sul mercato del lavoro entro 6 mesi successivi alla fine della loro partecipazione all'intervento	55%	RAVA	semestrale	7.3

Per lo svolgimento delle attività di monitoraggio sui sopra riportati indici di performance, la Regione si avvale della collaborazione del Comitato tecnico-scientifico di cui alla legge regionale 7 dicembre 1993, n. 84 (Interventi regionali in favore della ricerca e dello sviluppo), che fa parte del Comitato tecnico di monitoraggio della *Smart Specialisation Strategy*.

Il Comitato di monitoraggio garantisce la massima rappresentanza della società civile in quanto, oltre agli esperti del Comitato tecnico-scientifico, ne fanno parte i rappresentanti di:

- Camera valdostana delle imprese e delle professioni,
- Consiglio permanente degli Enti locali,
- Finaosta S.p.A.,
- Politecnico di Torino,
- Organizzazioni sindacali,
- Dipartimento Sovrintendenza agli studi,
- Centri di eccellenza valdostani

Il Comitato di monitoraggio si riunisce periodicamente, almeno 3 volte all'anno.

Le altre attività legate alla valutazione sull'efficacia delle misure introdotte dal Programma consistono in:

- analisi dell'efficacia degli interventi pubblici in riferimento agli obiettivi del programma e agli indici di performance individuati dallo stesso;
- individuazione dei punti di forza e delle criticità del programma;
- raccolta e organizzazione degli studi, ricerche ed indagini, generali e specifici, relativi al programma;
- aggiornamento periodico delle analisi di contesto economico-sociale utili alla costruzione o alla modifica del programma;
- divulgazione periodica dei principali risultati ottenuti tramite la realizzazione del programma.